



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



LAVORATORI IMMIGRATI

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
I fabbisogni professionali e formativi per il 2016



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



LAVORATORI IMMIGRATI

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
Le previsioni occupazionali e i fabbisogni
professionali per il 2016

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato html e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2016 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca congiunto dell'Area politiche attive del lavoro di Unioncamere, diretto da Claudio Gagliardi, di Si.Camera e di Gruppo CLAS.

Le interviste a supporto dell'indagine per le imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. dalla società Almaviva Contact S.p.A. di Roma; mentre per le imprese di maggiori dimensioni dalla rete delle Camere di Commercio.

© 2016 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2016

dalla tipografia DigitaliaLab S.r.l., Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016".

INDICE GENERALE

Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior

1. I lavoratori stranieri nel mercato del lavoro italiano secondo le statistiche dell'Istat	Pag. 9
2. L'indagine Excelsior sui lavoratori immigrati	» 11
3. Le imprese che assumono e le assunzioni previste	» 11
4. Le professioni richieste e le loro caratteristiche	» 15
5. Le competenze richieste	» 18
6. I titoli e gli indirizzi di studio	» 19
Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine	» 33
Nota metodologica	» 53



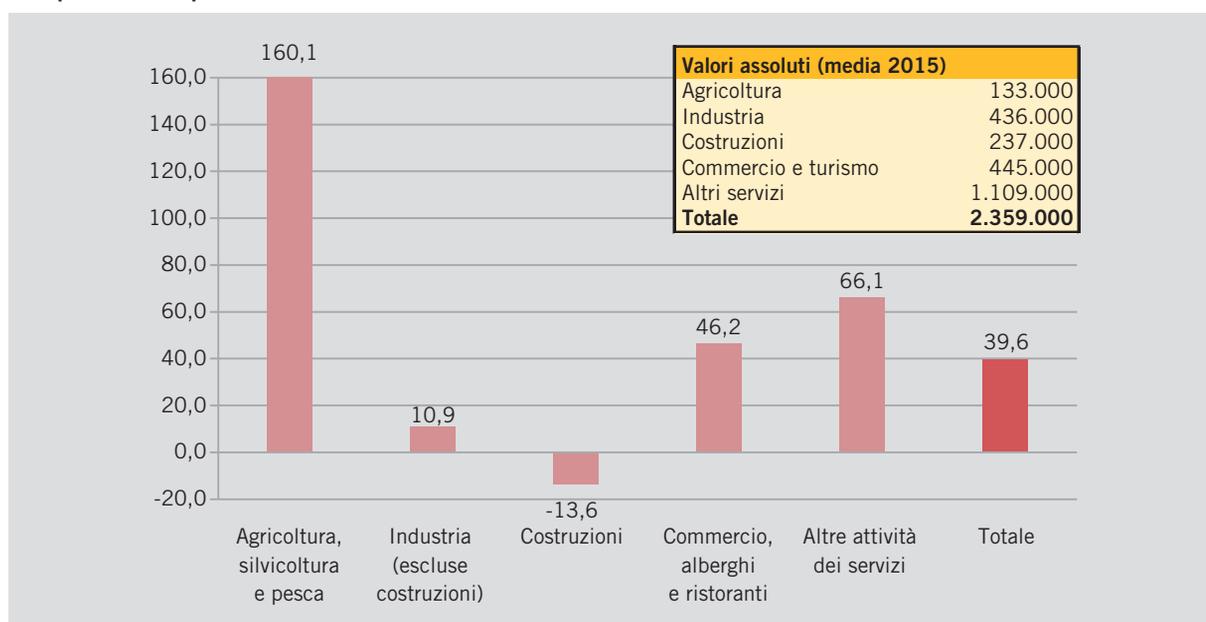
ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

1. I lavoratori stranieri nel mercato del lavoro italiano secondo le statistiche dell'Istat

La rilevazione continua delle Forze di Lavoro indica che, nel 2015, i lavoratori stranieri presenti in Italia erano 2.359.000, cioè l'11% degli occupati totali, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente. Questi dati fanno riferimento al totale degli occupati e comprendono, quindi, anche quelli che lavorano presso le famiglie (collaboratori familiari, assistenti alle persone anziane o non autosufficienti, ecc.) e nella Pubblica Amministrazione: settori non compresi nel campo di osservazione del Sistema Informativo Excelsior.

L'evoluzione di questa componente del mercato del lavoro mostra andamenti che si discostano da quelli che riguardano i lavoratori italiani: mentre gli occupati italiani sono, infatti, costantemente diminuiti dal 2008 al 2014 e solo nel 2015 hanno mostrato una prima inversione di tendenza, tornando su variazioni positive, nello stesso periodo i lavoratori stranieri sono aumentati a ritmi sostenuti, con una crescita che riflette le numerose regolarizzazioni avvenute negli anni passati e l'intensificazione degli arrivi di migranti. Rispetto alla media del 2008, quando erano 1.690.000, nel 2015 i lavoratori stranieri sono aumentati del 40%, mentre nell'arco dello stesso periodo gli occupati italiani si sono ridotti del 6%.

Occupati stranieri per settore di attività economica (variazioni % 2008-2015)



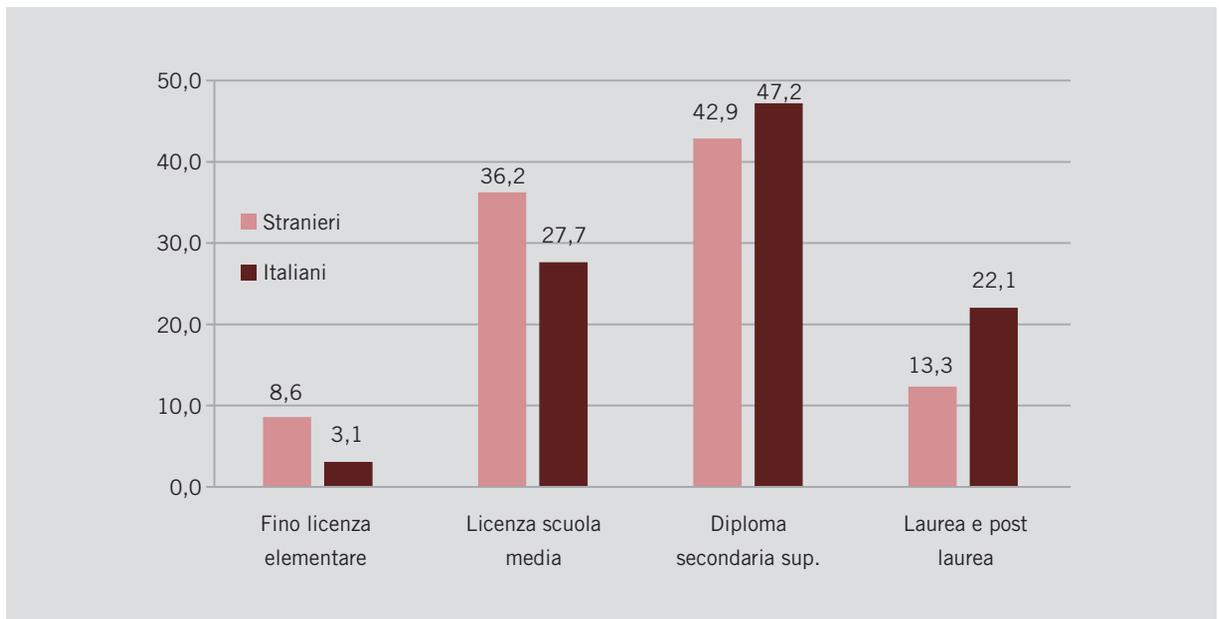
Fonte: ISTAT – Rilevazione continua sulle forze di lavoro



L'incremento di lavoratori stranieri osservato nel medio periodo è riconducibile soprattutto all'aumento degli occupati nei servizi, che, tra il 2008 e il 2015, sono cresciuti di oltre 580mila unità (+60%, da 972.000 a 1.553.000). In termini percentuali, invece, l'incremento più rilevante si registra in agricoltura, che totalizza 133mila lavoratori stranieri nel 2015 con un incremento particolarmente significativo (+160%) rispetto ai livelli rilevati nel 2008 (51mila unità).

La distribuzione degli occupati stranieri per livello di istruzione si discosta in misura significativa da quella relativa agli occupati italiani, soprattutto per quanto concerne le due fasce estreme, cioè la licenza elementare/nessun titolo da un lato e la laurea dall'altro. Infatti, circa il 9% degli stranieri possiede un titolo equivalente alla sola licenza elementare, mentre per gli occupati italiani tale percentuale è di poco superiore al 3%. Al contrario, solo il 12% degli occupati stranieri possiede un titolo universitario, a fronte del 22% degli occupati italiani. Rilevante è anche la differenza della quota di lavoratori in possesso di un titolo equivalente a quello della scuola secondaria di primo grado: 36% gli stranieri, 28% gli italiani. Meno distanti fra loro risultano invece le quote relative ai lavoratori in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, con una differenza di 4 punti in favore degli occupati italiani (47% contro 43%). Nel corso degli ultimi anni, le differenze tra le due componenti si sono ridotte, evidenziando un lento spostamento verso livelli più elevati di istruzione anche per la componente straniera.

Occupati stranieri e italiani per livello di istruzione. Anno 2015 (distribuzioni percentuali)



Fonte: ISTAT – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Nel 2015, i due terzi degli occupati stranieri esercitano una professione compresa nei gruppi professionali di livello medio-basso (come nell'anno precedente). Più nel dettaglio, il 30% degli occupati stranieri è un operaio o un artigiano e il 36% svolge una professione non qualificata.

Solo il 7% degli stranieri svolge professioni più qualificate (high skill), mentre un altro 27% è occupato nelle professioni impiegatizie e nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, senza variazioni di rilievo rispetto al 2014.

Anche in questo caso, sono rilevanti le differenze rispetto alla composizione professionale degli occupati italiani. Colpisce in particolare la differenza relativa alle professioni non qualificate, che sono svolte dal 36% degli stranieri e solo dall'8% degli occupati italiani, e, in modo speculare, quella relativa alle figure high skill (che interessano solo il 7% degli stranieri contro il 38% degli occupati italiani).



2. L'indagine Excelsior sui lavoratori immigrati

L'indagine Excelsior sulla domanda di lavoro si estende a tutti i soggetti iscritti al Registro delle Imprese che abbiano lavoratori dipendenti nella propria struttura¹. Come per gli anni precedenti, anche per il 2016 è stata realizzata un'elaborazione ad hoc dei dati Excelsior, finalizzata all'analisi dei fabbisogni professionali e formativi che riguardano nello specifico i lavoratori immigrati. La rilevazione fornisce indicazioni a carattere previsionale, basate sulle condizioni presenti e attese al momento dell'indagine, dello scenario economico e della situazione aziendale, passibili quindi di successive modifiche. Il volume espone i principali risultati dell'analisi, mentre dettagli ulteriori sono reperibili direttamente sul sito di Unioncamere, nel quale sono disponibili anche le analisi relative agli anni precedenti.

L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti sulle caratteristiche delle assunzioni di lavoratori immigrati previste dalle imprese e delle figure professionali da queste ricercate, sulle competenze richieste a tale tipologia di lavoratori e altro ancora, costituisce un patrimonio informativo utile per diversi attori del tessuto produttivo e sociale: per le singole imprese, che possono così, su queste tematiche, posizionarsi meglio rispetto al proprio "settore"; per le associazioni datoriali e sindacali e per gli enti bilaterali che quest'ultime esprimono, che possono approfondire la conoscenza di alcuni aspetti di questa specifica domanda di lavoro; per gli enti della formazione professionale e della formazione continua, che possono trarre informazioni utili in relazione alle esigenze formative delle imprese; per i decisori istituzionali in materia di politiche dell'integrazione e dell'inclusione socio-lavorativa degli immigrati; per tutti coloro che si occupano a vario titolo di orientamento professionale o di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in particolare per questa tipologia di lavoratori.

Tutti i risultati dell'indagine sono disponibili, oltre che nel dettaglio settoriale, anche a livello provinciale e regionale, su <http://excelsior.unioncamere.net>.

3. Le imprese che assumono e le assunzioni previste

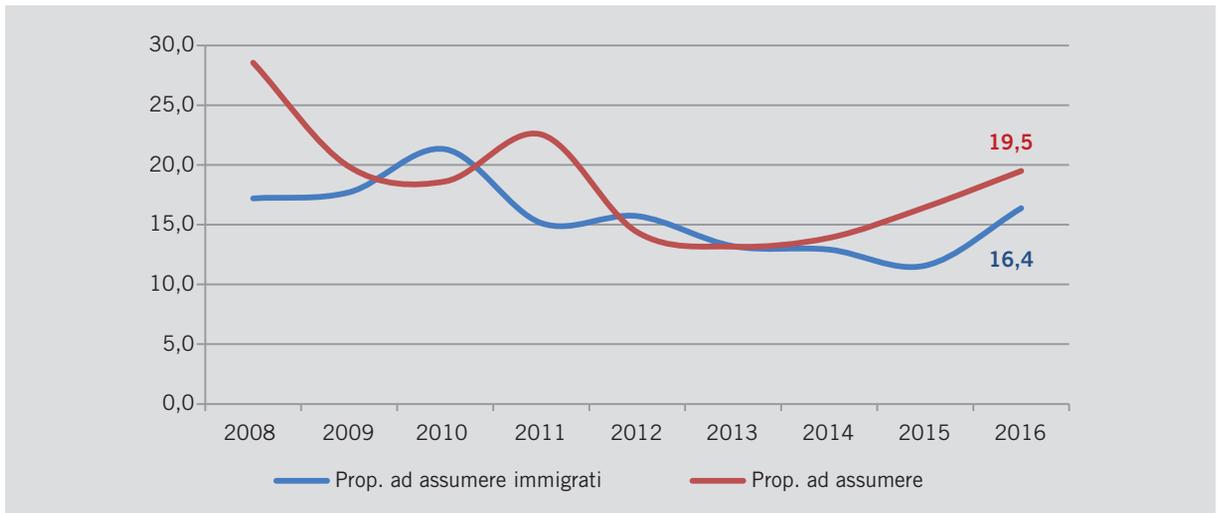
La propensione ad assumere personale immigrato, cioè la quota di imprese che nel 2016 hanno assunto o hanno previsto di assumere lavoratori immigrati rapportata al totale delle imprese che nel 2016 assumeranno personale, si attesta attorno a poco più del 16%, si tratta cioè del 3% delle imprese che costituiscono l'universo di riferimento di Excelsior. L'indicatore mostra nel 2016 una tendenza al rialzo, seguendo con un certo ritardo l'andamento osservato nella propensione ad assumere espressa in riferimento al complesso delle imprese, che, infatti, risulta in crescita già dal 2014. Anche se in aumento, la propensione ad assumere personale immigrato rimane su livelli lontani dal picco raggiunto nel 2010, quando toccava il 21%.

Il dato medio, come sempre, cela comportamenti che in parte si differenziano a seconda del settore e del territorio nel quale operano le imprese e che in parte si discosta da quanto si riscontra per la propensione ad assumere tout court: nel 2016 le imprese dell'industria in senso stretto presentano una propensione ad assumere personale immigrato leggermente inferiore di quella espressa dai servizi, ma comunque superiore a quella osservata per le costruzioni. Nell'industria esprimono una maggiore propensione ad assumere personale immigrato le imprese alimentari, quelle della gomma-plastica e le industrie metal-lurgiche, mentre, nei servizi le più propense, le imprese che offrono supporto operativo, le realtà del turismo-ristorazione e i servizi privati di assistenza e della sanità.

¹ L'indagine è realizzata annualmente da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro su un campione di circa 100.000 imprese presenti sul territorio nazionale al fine di rilevarne i fabbisogni professionali e formativi.



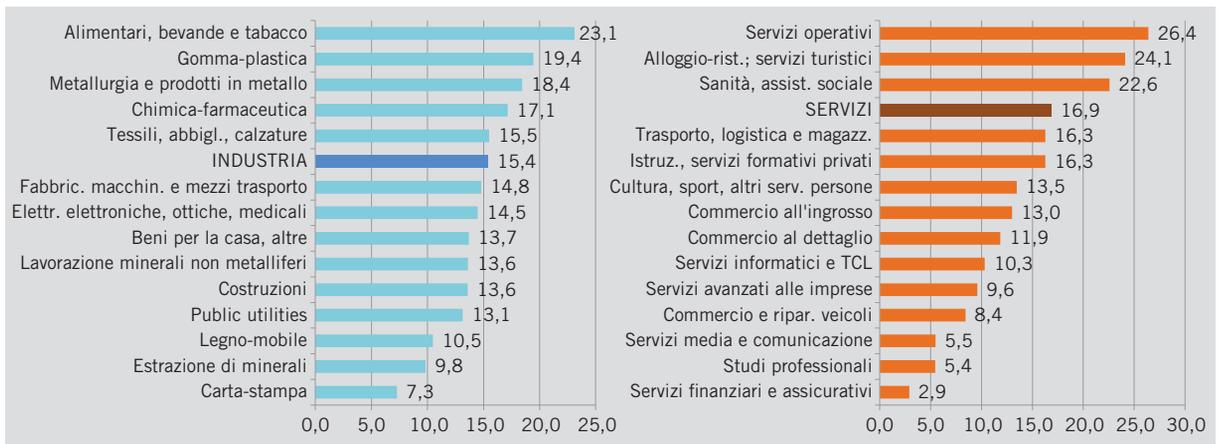
Propensione ad assumere e propensione ad assumere immigrati. Anni 2008-2016 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Da un punto di vista territoriale le imprese del Nord Est sembrano più propense ad assumere immigrati che non quelle localizzate nelle altre ripartizioni: un dato riconducibile alla più elevata propensione ad assumere personale *tout court* che le imprese localizzate in queste regioni esprimono. La correlazione positiva tra propensione ad assumere e dimensione aziendale, che risulta evidente per altre tipologie di assunzioni, è vera anche nel caso dei lavoratori immigrati, ma fino alla classe dimensionale 50-499 dipendenti, mentre le imprese che superano questa soglia sembrano meno propense ad assumere questa tipologia di lavoratori.

Propensione all'assunzione di personale immigrato, per settore. Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

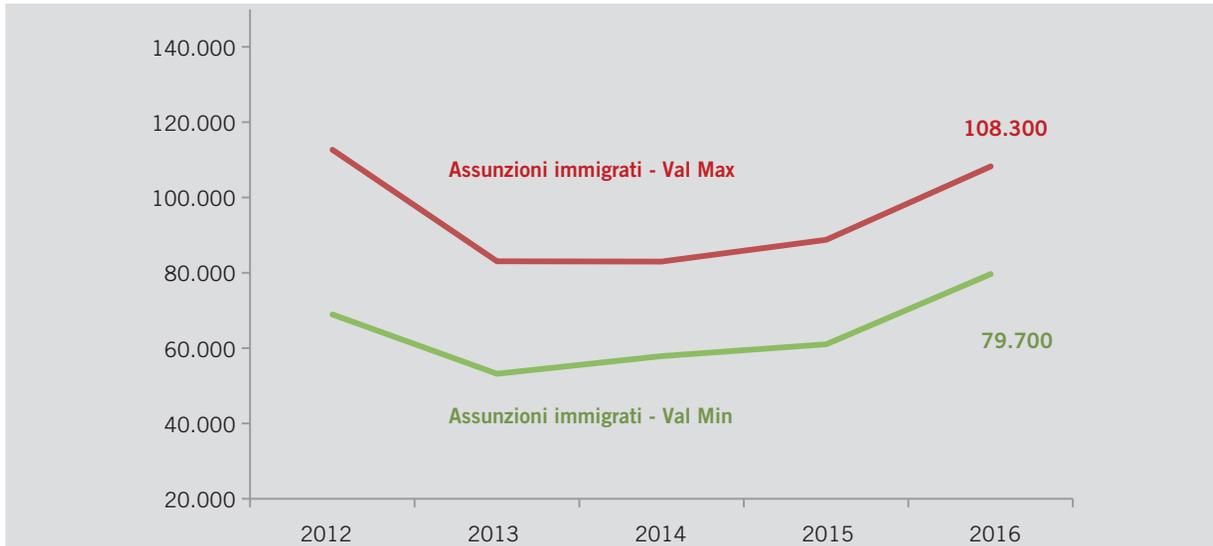
Nel 2016 le imprese prevedono di assumere (nei valori massimi) 108.300 lavoratori immigrati², con una crescita rispetto all'anno precedente sostenuta (+22%) e più intensa rispetto a quella registrata per

² Per "assunzione di immigrati" si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. L'indagine Excelsior sulle assunzioni di personale immigrato raccoglie le indicazioni di minimo e massimo previsto, indicazioni che sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione (valore minimo) e del numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (valore massimo).



il totale delle assunzioni complessivamente previste dalle imprese industriali e dei servizi con almeno un dipendente: si conferma così l'andamento positivo che si era osservato già l'anno scorso. Il numero di immigrati per i quali le imprese hanno di fatto già deciso l'assunzione si attesta attorno alle 79.700 unità ed è anch'esso in aumento, per il terzo anno consecutivo (dato riportato nelle tavole statistiche in Allegato come "valore minimo").

Assunzioni previste di lavoratori immigrati. Anni 2012-2016 (valori assoluti*)



* Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Torna quindi a crescere il peso delle assunzioni di personale immigrato sul totale delle assunzioni programmate, anche se tale incidenza (14,1%) rimane distante dai valori osservati (fino al 2010, periodo nel quale essi superavano sempre il 20%).

Le analisi che seguono, quando non diversamente indicato, si concentrano sui valori massimi, assicurando la continuità rispetto alle elaborazioni passate così da consentire l'individuazione di trend e cambiamenti intercorsi nella domanda di lavoratori immigrati.

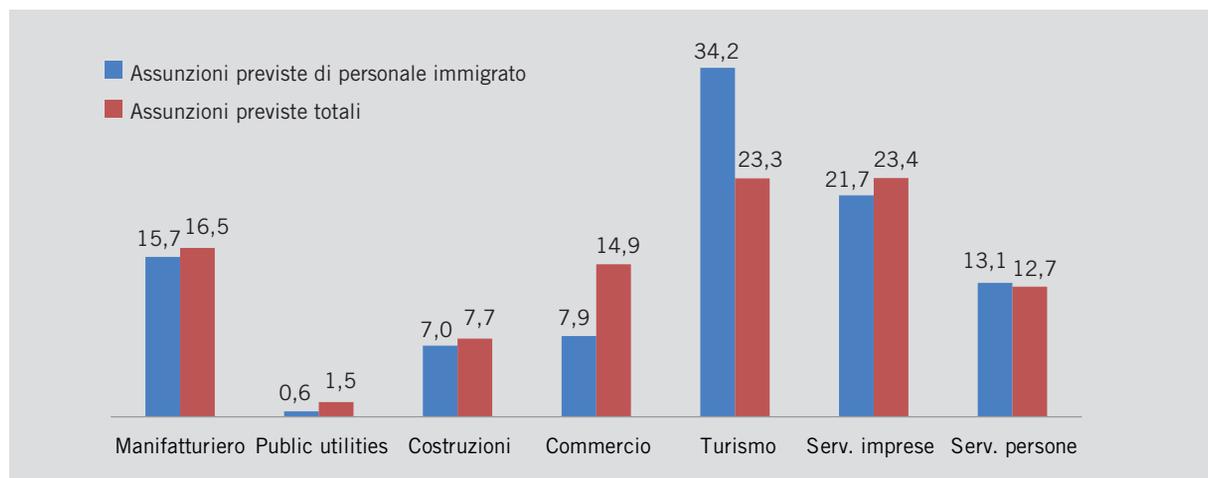
Analogamente a quanto si osserva per il totale delle assunzioni previste dalle imprese extra-agricole nel 2016, anche quelle specificatamente rivolte al personale immigrato si concentreranno per tre quarti nei servizi, settore che nel corso del tempo ha ampliato il proprio peso nell'economia italiana e che, tipicamente presenta un turnover maggiore di quello degli altri macro-settori; un altro 16% di assunzioni di personale immigrato è stato o sarà effettuato nell'industria e il 7% nelle costruzioni. La gran parte della variazione positiva nel numero di assunzioni previste che si osserva rispetto al 2015 (complessivamente oltre 19.500 unità in più) è riconducibile alla più intensa ripresa dei programmi di assunzioni previsti dalle imprese dei servizi (+27%) rispetto a quelle programmate nell'industria (+13%) e a fronte di un calo nelle costruzioni (-2,5%). Tali andamenti riflettono e sono in linea con le evoluzioni dell'andamento complessivo dei settori economici italiani che, nell'ultimo anno, hanno visto una maggiore ripresa dei servizi rispetto agli altri due macro-settori.

Le assunzioni rivolte al personale immigrato saranno assorbite soprattutto dal settore del turismo-ristorazione che, da solo, totalizza oltre un terzo di questa tipologia di assunzioni, una quota cioè maggiore rispetto a quella calcolata per questo comparto in riferimento alla totalità delle assunzioni programmate (di personale immigrato e non immigrato). Il fenomeno osservato è probabilmente ascrivibile al fatto che il turismo-ristorazione è un settore che tipicamente necessita di manodopera stagionale e un level-



lo di istruzione inferiore a quello richiesto in altri settori economici, due caratteristiche diffusamente associate alle assunzioni di lavoratori immigrati. Gli altri comparti che assumeranno un elevato numero di immigrati sono, tra i servizi, quelli operativi (11%), la sanità e assistenza private (7%) e il trasporto e magazzinaggio (6%); mentre nell'industria prevalgono le costruzioni (7%) e l'alimentare (5%).

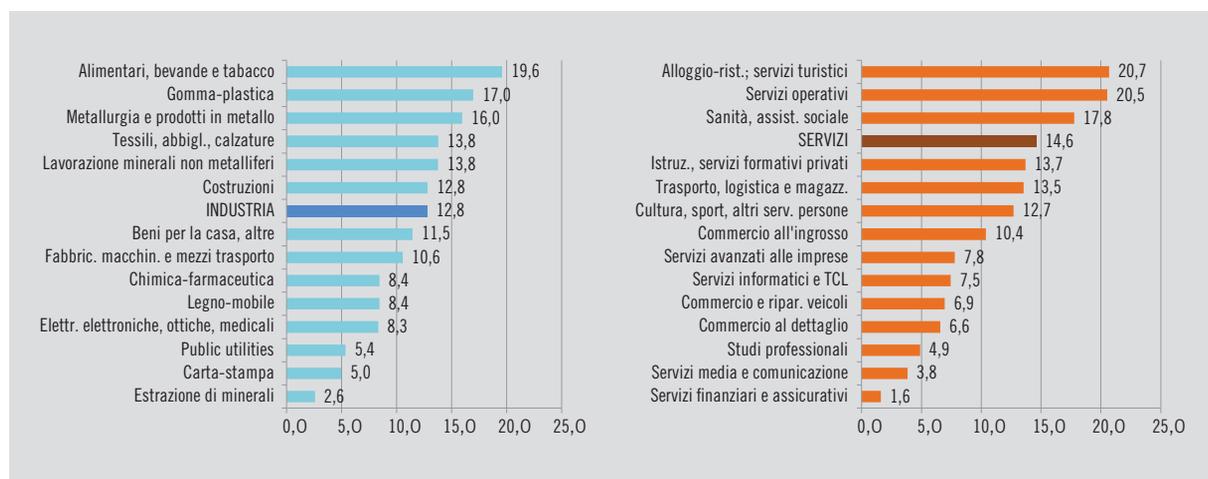
Distribuzione percentuale delle assunzioni previste, per settore. Anno 2016



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

L'incidenza delle assunzioni di personale immigrato sul totale delle assunzioni si attesta, nel 2016, attorno al 14%: un valore in crescita rispetto ai dati rilevati nel biennio precedente, grazie soprattutto all'aumento del peso delle assunzioni di immigrati nei servizi. In coerenza con quanto appena detto in merito alla distribuzione settoriale delle assunzioni, l'incidenza più marcata (quasi il 21%) si riscontra nelle attività di alloggio-ristorazione e turismo ed è particolarmente elevata anche nei servizi operativi alle imprese e alle persone, così come nell'assistenza e sanità privata, settori che vedono tradizionalmente una presenza marcata di lavoratori stranieri. Nell'industria, il comparto nel quale l'incidenza di immigrati è più elevata è quello alimentare, seguito dalla gomma-plastica, mentre le costruzioni appaiono solo al sesto posto anche se, come visto, sono al primo posto come numero di assunzioni.

Incidenza percentuale delle assunzioni previste di personale immigrato, per settore. Anno 2016

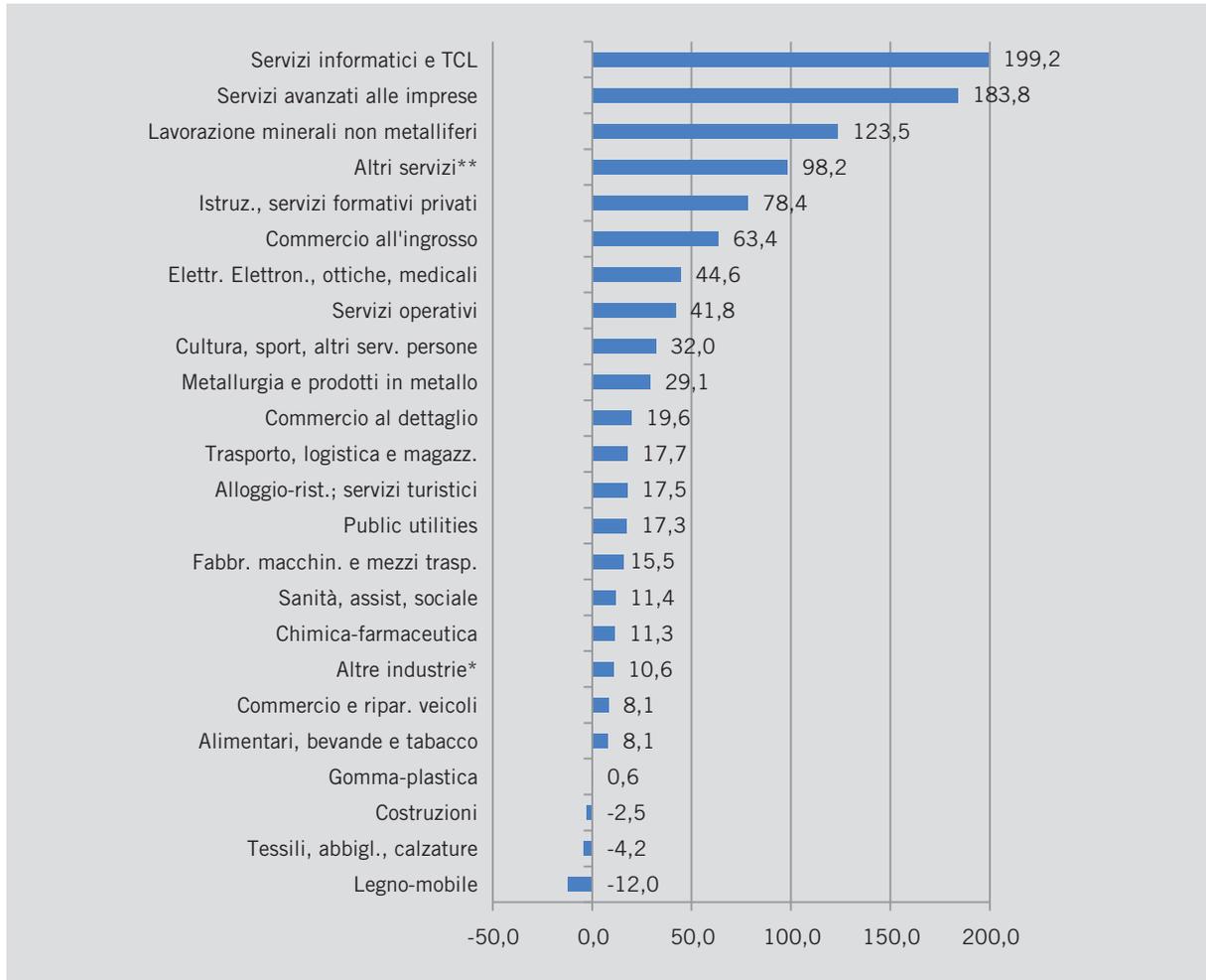


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Particolarmente dinamici nel raffronto con il 2015 appaiono sia i servizi informatici e delle telecomunicazioni che i servizi avanzati di supporto alle imprese (tra i primi anche per numero di assunzioni), i quali mostrano una crescita decisa delle assunzioni previste rispetto alle previsioni dell'anno scorso, seguiti dai servizi privati di istruzione e formazione. Si riscontrano variazioni di un certo rilievo anche per alcuni settori industriali. Le maggiori riduzioni riguardano invece il legno-mobile e il sistema moda.

Variatione % 2016/2015 delle assunzioni previste di personale immigrato, per settore



* Estrazione di minerali, carta-stampa, beni per la casa, tempo libero e altre industrie.

** Servizi finanziari e assicurativi, media e TLC, studi professionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

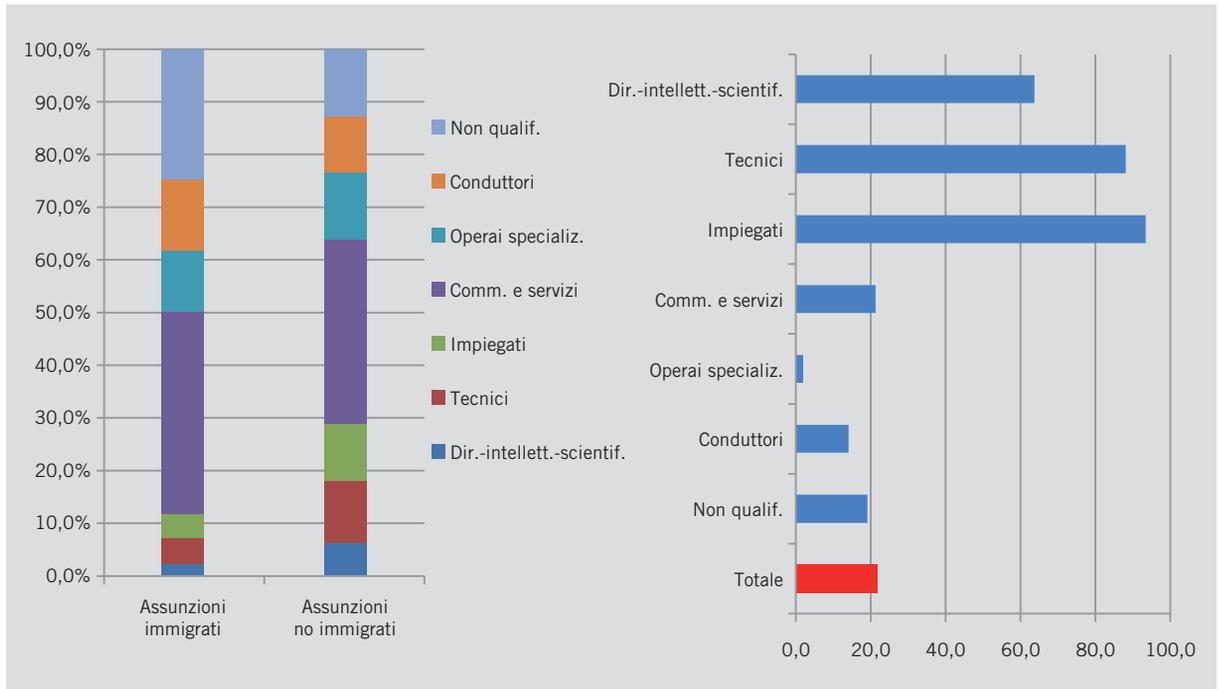
4. Le professioni richieste e le loro caratteristiche

Analogamente a quanto si osserva per le assunzioni rivolte a personale non immigrato la gran parte delle assunzioni previste per il personale immigrato è rivolta al grande gruppo dei profili qualificati nel commercio e nei servizi e, in seconda battuta, al grade gruppo dei profili non qualificati che, per questa tipologia di lavoratori, "conta" il doppio rispetto ai non immigrati. Risultano invece molto più contenute le quote riservate agli immigrati per il grande gruppo delle professioni high skill (dirigenti, professioni intellettuali e tecnici) e per le figure impiegate.



Assunzioni per grandi gruppi professionali. Anno 2016

Variazioni % 2016/2015 per grandi gruppi professionali



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

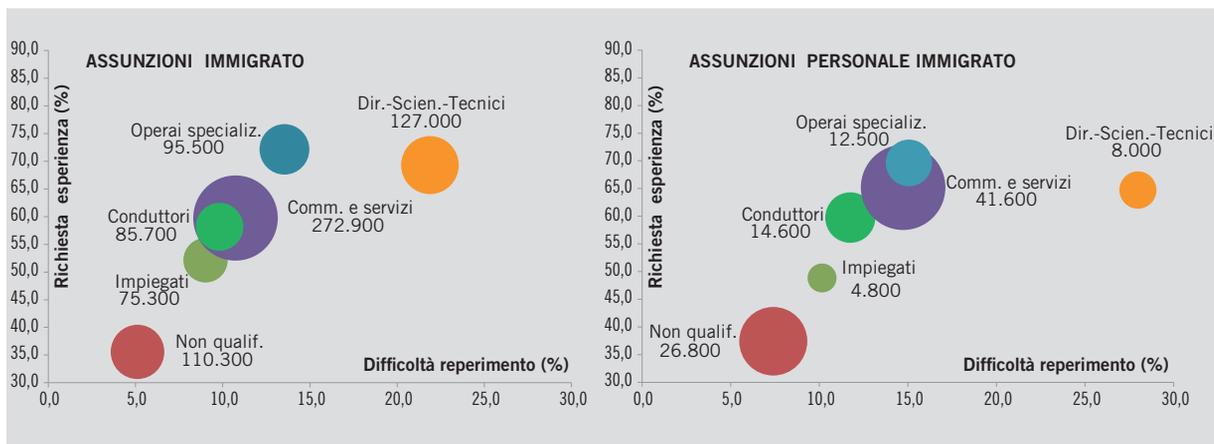
In un quadro complessivamente espansivo (+22%), le assunzioni previste per “grandi gruppi” professionali presentano andamenti positivi, ma molto diversificati per intensità. Le figure high skill, le professioni tecniche e le figure impiegatizie aumentano decisamente più della media. Una crescita analoga a quella media è invece attesa per le figure specifiche del commercio e dei servizi e per i profili non qualificati, mentre un aumento più modesto riguarda i conduttori e, soprattutto, i profili operai specializzati. Nel medio periodo, cioè dalla situazione pre-crisi, anche a causa dei cambiamenti indotti alla crisi stessa nell’organizzazione aziendale e tra settori, la composizione per grandi gruppi professionali delle assunzioni di personale immigrato vede un aumento del peso delle professioni qualificate nel commercio e nei servizi (+9,6 punti percentuali), che “sostituiscono” i profili operai specializzati (+9,8%), oltre ad un contenuto aumento del peso delle professioni high skill (+2,3% complessivamente), a scapito dei conduttori e delle professioni non qualificate (2%).

Nel complesso, la segnalazione di difficile reperimento interessa poco più del 13% delle assunzioni previste di personale immigrato, un punto e mezzo in più della media nazionale, anche se la quota di assunzioni per le quali viene richiesta una precedente esperienza lavorativa (57,4%) è inferiore di un punto rispetto alla media. La ragione di questi differenziali è ascrivibile, da un lato, alla maggiore difficoltà di reperimento associata alle assunzioni di immigrati nelle professioni qualificate del commercio e dei servizi (4 punti percentuali in più rispetto alla media), che concentrano una quota rilevante delle assunzioni complessive di immigrati e, dall’altro, nella incidenza decisamente ridotta di professioni high skill per le quali la richiesta di esperienza è tipicamente più elevata.

Analogamente alle altre assunzioni, anche per quelle di lavoratori immigrati le imprese segnalano più frequentemente difficoltà di reperimento per le professioni high skill (dirigenti e tecnici), ma con una intensità maggiore rispetto alla media nazionale. Inoltre, a differenza delle altre tipologie di assunzioni, emerge una maggiore difficoltà di reperimento anche per i profili qualificati nelle attività commerciali e nei servizi ai quali viene richiesta, infatti, con maggiore intensità rispetto alla media nazionale una esperienza lavorativa specifica.



Difficoltà di reperimento e richiesta di esperienza specifica. Anno 2016 (valori assoluti*)



* Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

LE FIGURE PIÙ RICHIESTE		LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE	
DIRIGENTI, SPECIALISTI E TECNICI*			
1° Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche		Tecnici programmatori	61%
2° Contabili e professioni assimilate		Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	56%
3° Animatori turistici e professioni assimilate		Analisti e progettisti di software	48%
4° Analisti e progettisti di software		Disegnatori industriali e professioni assimilate	30%
5° Tecnici della vendita e della distribuzione		Ingegneri energetici e meccanici	28%
IMPIEGATI E PROFESSIONI COMMERCIALI E DEI SERVIZI (**)			
1° Camerieri e professioni assimilate		Addetti prepar., cottura e distribuzione di cibi	46%
2° Cuochi in alberghi e ristoranti		Addetti accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	26%
3° Commessi delle vendite al minuto		Commessi delle vendite al minuto	16%
4° Addetti all'assistenza personale		Addetti all'assistenza personale	16%
5° Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali		Camerieri e professioni assimilate	13%
6° Addetti prepar., cottura e distribuzione di cibi		Cuochi in alberghi e ristoranti	12%
7° Baristi e professioni assimilate		Addetti agli affari generali	11%
8° Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assim.		Addetti a funzioni di segreteria	10%
9° Addetti a funzioni di segreteria		Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	9%
10° Addetti accoglienza e informaz. In imprese e enti pubbl.		Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assim.	8%
OPERAI**			
1° Conduuttori di mezzi pesanti e camion		Autisti di taxi, cond. automobili, furgoni e altri veicoli	61%
2° Muratori in pietra, mattoni, refrattari		Operai addetti macchinari conf. abbigliam in stoffa e ass.	40%
3° Operai addetti a macchine confez. di prodotti industriali		Montatori di carpenteria metallica	31%
4° Conduuttori macch. trattam. e cons. frutta, verdure, ...		Meccanici e montatori di macchinari industriali e ass.	29%
5° Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate		Operai macchine utensili automatiche e semiaut. ind.	29%
6° Conduuttori macchinari pasticceria e prodotti da forno		Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	25%
7° Conduuttori di carrelli elevatori		Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	18%
8° Carpenteri e falegnami nell'edilizia (escl. parchettisti)		Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	16%
9° Operatori di catene di montaggio automatizzate		Conduuttori di mezzi pesanti e camion	15%
10° Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas		Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimil.	8%

* Sono state considerate le professioni con almeno 200 assunzioni programmate/previste.

** Sono state considerate le professioni con almeno 400 assunzioni programmate/previste.



Più dettagliatamente, i prospetti che seguono evidenziano le professioni più richieste nel caso delle assunzioni di personale immigrato (classificate secondo il grande gruppo professionale), e le professioni per le quali le imprese hanno segnalato le maggiori difficoltà di reperimento (con l'esclusione del personale non qualificato). Il dizionario delle professioni, edito da Unioncamere nel quadro del sistema informativo Excelsior, descrive nel dettaglio le mansioni svolte da queste figure professionali, la tipologia di imprese che normalmente le richiede ed altre caratteristiche specifiche delle figure. Informazioni sull'evoluzione della domanda negli ultimi anni e sulle caratteristiche richieste per ciascuna di queste professioni sono disponibili nelle tavole in allegato e sono consultabili on-line, anche a livello territoriale, accedendo alla base dati disponibile nel sito dedicato di Unioncamere.

5. Le competenze richieste

L'indagine Excelsior si estende anche ad un aspetto che sta assumendo sempre più importanza nelle dinamiche relative all'incontro tra domanda e offerta di lavoro: le competenze trasversali richieste ai potenziali neoassunti. Nello specifico dei lavoratori immigrati, le competenze ritenute come "molto importanti" dalle imprese sono soprattutto la capacità di lavorare in gruppo e la flessibilità e capacità di adattamento che riguardano poco più della metà delle assunzioni previste. Da questo punto di vista, le differenze rispetto alle assunzioni di personale non immigrato non sono particolarmente rilevanti poiché, anche per queste ultime, le due competenze citate sono importanti per quasi la metà del totale. La differenza più marcata riguarda la capacità comunicativa scritta ed orale, che, nel caso del personale immigrato, è ritenuta molto importante solo per un terzo delle assunzioni contro il 42% circa delle assunzioni per il personale non immigrato, un differenziale ascrivibile alla diversa tipologia di professioni che le due componenti saranno chiamate a svolgere.

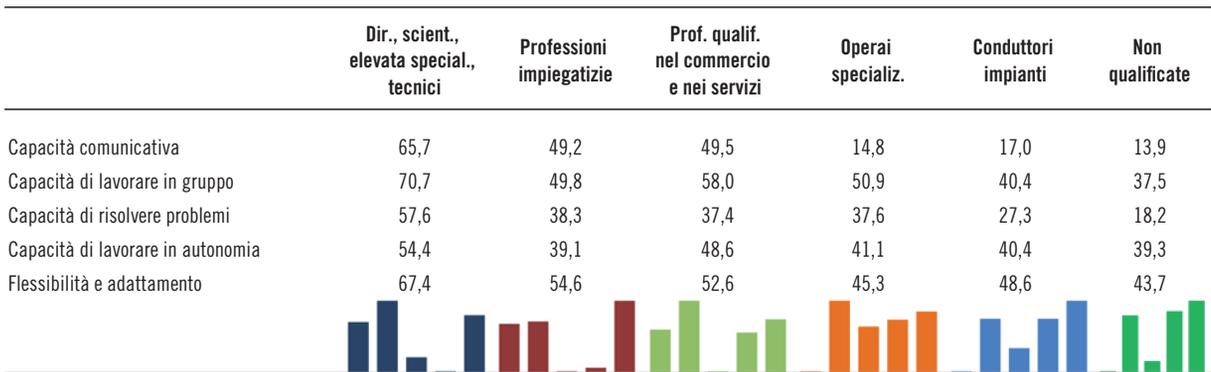
Le competenze che le imprese ritengono molto importanti. Anno 2016

Competenza	Quote % sul totale	
	Personale immigrato	Personale non immigrato
Capacità comunicativa scritta e orale	33,5	41,7
Capacità di lavorare in gruppo	50,3	48,5
Capacità di risolvere problemi	32,8	37,4
Capacità di lavorare in autonomia	44,3	43,9
Flessibilità e adattamento	50,2	47,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Queste percentuali medie celano la diversità di competenze richieste a seconda del gruppo professionale al quale si riferisce l'assunzione. Più nello specifico, per le professioni high skill emerge con maggiore frequenza la caratteristica "molto importante" per tutte le competenze considerate nell'analisi; il riferimento alle assunzioni rivolte a professionalità ad elevate specializzazioni e tecnici, è più elevata la frequenza (>60%) con la quale le imprese ritengono "molto importanti" soprattutto la capacità di lavorare in gruppo, la flessibilità e la capacità comunicativa. Per le professioni impiegate, i conduttori e le professioni non qualificate, la competenza che con più frequenza è indicata come "molto importante" è la flessibilità e adattamento; mentre per le professioni qualificate nel commercio-servizi e per gli operai specializzati spicca la capacità di lavorare in gruppo.



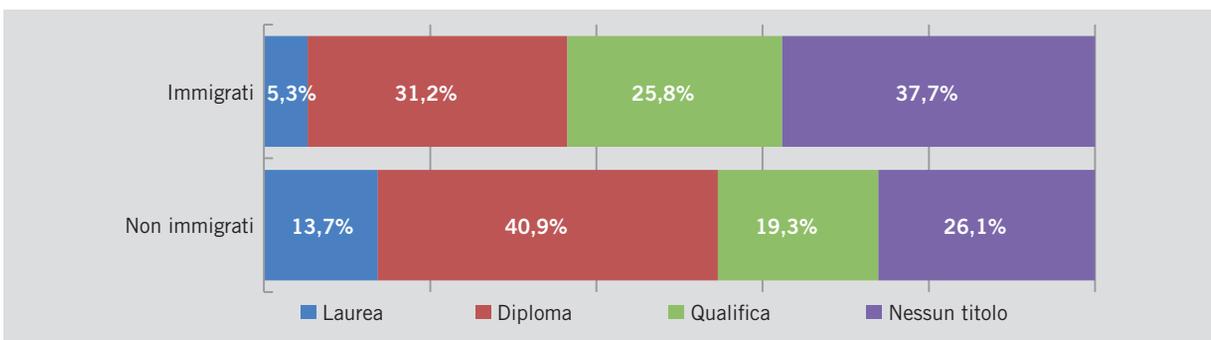
Le competenze ritenute più importanti per grande gruppo professionale. Anno 2016 (quote % sul totale)


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

6. I titoli e gli indirizzi di studio

Da quanto detto nei precedenti paragrafi riguardo alle caratteristiche sulle previsioni di assunzioni di personale immigrato, in relazione ai comparti maggiormente coinvolti, ai grandi gruppi professionali e alle professioni più richieste (ovvero, quota limitata di professioni high skill e di profili impiegatizi e, viceversa, quota significativa di personale non qualificato), ne consegue che per questa tipologia di lavoratori le imprese risultano meno propense a richiedere laureati e diplomati rispetto alle assunzioni rivolte a personale non immigrato e, viceversa, sono più propense a richiedere qualificati o personale al quale non è chiesta alcuna formazione specifica.

La richiesta di titoli di studio. Anno 2016



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

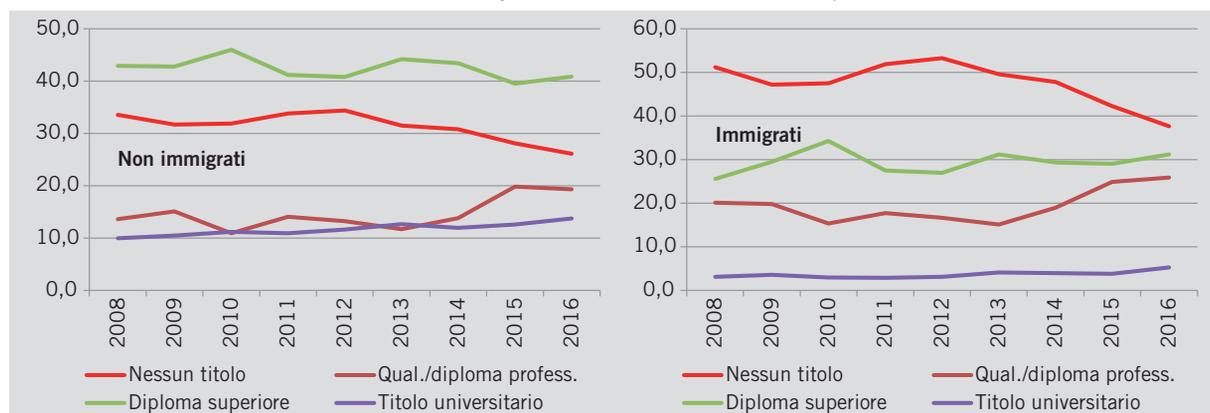
Tuttavia anche per questo segmento del mercato del lavoro i desiderata delle imprese in relazione al livello di istruzione richiesto si stanno via via modificando. Se, infatti, la quota di assunzioni per le quali è richiesto un titolo universitario è rimasta limitata e pressoché invariata nel corso del tempo (attorno al 3%-4% del totale negli ultimi dieci anni), è variata la quota relativa delle altre tre componenti, con un significativo aumento della quota di assunzioni per le quali si richiede una qualifica o un diploma professionale, aumento più accentuato di quello che si riscontra per il personale non immigrato, che va a compensare il calo della quota di assunzioni per le quali non è necessario nessun titolo di studio.

Analogamente a quanto si riscontra nelle assunzioni di personale non immigrato, anche per il personale immigrato la richiesta di titoli di studio varia assieme al livello ed alla tipologia di professione da svolgere: più il livello è elevato in termini di responsabilità e complessità, più è alto il titolo richiesto. Infatti, per le assunzioni relative alle professioni high skill, in tre casi su cinque è necessario un titolo di studio uni-



versitario; per le figure impiegate le imprese richiedono prevalentemente il diploma di scuola superiore (78%); per le professioni qualificate nel commercio e nei servizi le esigenze si orientano maggiormente verso il diploma di scuola superiore (38%) o la qualifica professionale (40%); mentre per gli operai specializzati e i conduttori le imprese frequentemente non richiedono una formazione specifica.

La richiesta di titoli di studio, tendenze di medio periodo. Anni 2008-2016 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Il prospetto che segue indica, per i principali titoli di studio richiesti ai lavoratori immigrati (istruzione secondaria e qualifica professionale), quali sono gli indirizzi di studio più ricercati e quali quelli per le quali le imprese segnalano maggiori difficoltà di reperimento.

LE FIGURE PIÙ RICHIESTE		LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE	
INDIRIZZI DI DIPLOMA*			
1° Turismo, enogastronomia e ospitalità		Elettronica ed elettrotecnica	22%
2° Amministrazione, finanza e marketing		Meccanica, mecatronica ed energia	18%
3° Meccanica, mecatronica ed energia		Turismo, enogastronomia e ospitalità	15%
4° Socio-sanitario		Amministrazione, finanza e marketing	13%
5° Agrario, agroalimentare e agroindustria		Socio-sanitario	10%
6° Sistema moda		Agrario, agroalimentare e agroindustria	8%
7° Elettronica ed elettrotecnica		Trasporti e logistica	7%
8° Costruzioni, ambiente e territorio		Sistema moda	7%
9° Prod. e manutenzione industriali e artigianali		Prod. e manutenzione industriali e artigianali	5%
10° Trasporti e logistica		Costruzioni, ambiente e territorio	4%
INDIRIZZI DI QUALIFICHE PROFESSIONALI*			
1° Ristorazione		Meccanico	25%
2° Benessere		Ristorazione	19%
3° Meccanico		Benessere	16%
4° Servizi di custodia e accoglienza		Elettrico	12%
5° Edile		Trasformazione agroalimentare	12%
6° Trasformazione agroalimentare		Sistemi e servizi logistici	9%
7° Lavorazioni artistiche		Edile	8%
8° Servizi di vendita		Servizi di custodia e accoglienza	8%
9° Elettrico		Servizi di vendita	3%
10° Sistemi e servizi logistici			

* Sono state considerate le professioni con almeno 400 assunzioni programmate/previste.



ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 1 **Previsioni e orientamenti delle imprese in Italia nel 2016**

- Tavola 1** Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per macro settore di attività e classe dimensionale. Pag. 27
Tavola 1.1 Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per settore di attività e classe dimensionale » 28

SEZIONE 2 **Previsioni di assunzione nel 2016 di personale dipendente**

- Tavola 2** Assunzioni di personale immigrato previste dalle imprese nel 2016 per macro settore di attività e classe di età. » 31
Tavola 3 Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per genere » 32
Tavola 4 Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo i livelli di istruzione segnalati » 33
Tavola 5 Principali caratteristiche indicate dalle imprese nel 2016 relative alle assunzioni previste. » 34

SEZIONE 3 **Previsioni di assunzione nel 2016 per professione**

- Tavola 6** Caratteristiche delle professioni nel 2016 per grande gruppo professionale » 39
Tavola 7 Caratteristiche delle professioni nel 2016 per competenze trasversali che le imprese ritengono “molto importanti” per grande gruppo professionale. » 40
Tavola 8 Caratteristiche delle professioni nel 2016 per competenze trasversali che le imprese ritengono “molto importanti” per grande gruppo professionale. » 41
Tavola 9 Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali, per ripartizione geografica, regione, provincia. » 42

SEZIONE 4 **Indirizzi di studio e competenze richieste dalle imprese nel 2016**

- Tavola 10** Caratteristiche delle assunzioni nel 2016 per livelli di istruzione » 47
Tavola 11 Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per settore e ritenute di difficile reperimento, secondo gli indirizzi di studio segnalati » 48
Tavola 12 Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo l'esperienza richiesta secondo gli indirizzi di studio segnalati » 49
Tavola 13 Competenze che nel 2016 le imprese ritengono “molto importanti” secondo gli indirizzi di studio segnalati » 50
Tavola 14 Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo il livello di istruzione, per ripartizione geografica, regione, provincia » 51



SEZIONE 1

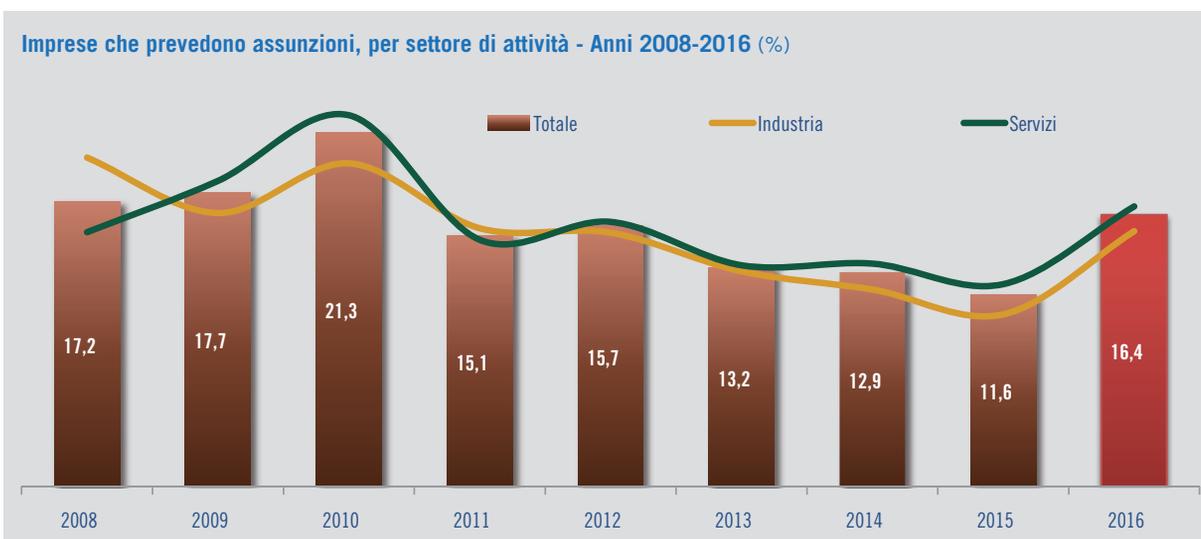
Previsioni e orientamenti
delle imprese in Italia nel 2016

Tavola 1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per macro settore di attività e classe dimensionale (valori assoluti* e quote % sul totale delle imprese che assumono)

	Imprese che prevedono assunzioni**	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip e oltre
TOTALE IMPRESE	43.800	20.400	13.900	7.300	2.100
	16,4	13,5	19,4	22,7	18,6
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	15,4	12,5	17,8	21,7	15,0
Industria manifatturiera	16,5	13,4	18,0	21,5	16,9
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	13,1	10,6	15,9	14,6	10,8
Costruzioni	13,6	11,6	17,5	27,7	10,4
SERVIZI					
Commercio	11,8	9,3	12,9	12,8	22,1
Turismo	24,1	20,6	35,8	50,9	31,9
Servizi alle imprese	15,6	11,7	18,2	23,1	9,4
Servizi alle persone	14,9	8,1	18,3	31,1	42,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	16,7	13,6	18,5	22,3	18,8
Nord Est	18,6	16,0	20,9	23,5	21,7
Centro	17,0	14,7	19,1	21,8	19,3
Sud e Isole	13,6	10,8	18,9	23,3	14,2

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che hanno risposto alla sezione2 del questionario e che quindi prevedono assunzioni di personale dipendente.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 1.1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per settore di attività e classe dimensionale (valori assoluti* e quote % sul totale delle imprese che assumono)

	Imprese che prevedono assunzioni	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip e oltre
TOTALE IMPRESE	43.800	20.400	13.900	7.300	2.100
	16,4	13,5	19,4	22,7	18,6
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	15,4	12,5	17,8	21,7	15,0
Industria manifatturiera	16,5	13,4	18,0	21,5	16,9
Estrazione di minerali	9,8	8,5	13,4	15,0	0,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	23,1	15,7	32,2	34,3	31,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15,5	14,4	15,2	20,9	10,0
Industrie del legno e del mobile	10,5	6,8	12,2	25,8	11,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	7,3	3,1	6,9	16,7	13,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	17,1	22,2	18,1	12,3	22,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	19,4	14,7	19,8	26,1	12,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	13,6	9,5	17,6	21,8	11,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	18,4	15,4	20,0	24,8	6,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	14,8	13,7	13,7	17,9	19,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	14,5	12,3	14,9	16,0	17,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	13,7	11,6	12,1	30,8	0,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	13,1	10,6	15,9	14,6	10,8
Costruzioni	13,6	11,6	17,5	27,7	10,4
SERVIZI	16,9	13,9	20,3	23,3	19,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8,4	7,1	10,5	11,8	83,3
Commercio all'ingrosso	13,0	11,2	15,2	15,7	6,4
Commercio al dettaglio	11,9	9,0	11,6	11,3	24,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	24,1	20,6	35,8	50,9	31,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	16,3	12,1	17,1	27,5	7,7
Servizi dei media e della comunicazione	5,5	0,3	10,2	7,2	5,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10,3	7,9	10,2	10,1	31,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	9,6	6,8	9,4	19,3	2,9
Servizi finanziari e assicurativi	2,9	3,2	4,6	4,1	0,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	26,4	19,5	33,3	34,8	16,7
Istruzione e servizi formativi privati	16,3	11,8	14,3	31,4	32,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	22,6	10,1	19,8	28,2	50,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13,5	8,3	22,0	39,6	10,9
Studi professionali	5,4	5,1	6,8	23,5	-

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 2

Previsioni di assunzione nel 2016
di personale dipendente

Tavola 2 - Assunzioni di personale immigrato previste dalle imprese nel 2016 per macro settore di attività e classe di età (quota % sul totale delle imprese che assumono)

	Assunzioni previste di personale immigrato nel 2016*				per classe di età (% su totale)				
	Minimo (v.a.)*	% su tot. assun.	Massimo (v.a.)*	% su tot. assun.	fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	ugualmente adatti
TOTALE	79.700	10,4	108.300	14,1	3,7	20,5	18,9	2,0	54,9
SETTORE DI ATTIVITÀ									
INDUSTRIA	20.500	10,4	25.100	12,8	3,1	15,7	21,3	2,6	57,2
Industria manifatturiera	13.400	10,6	17.000	13,4	--	15,1	21,1	--	57,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	500	4,3	600	5,4	0,2	22,8	12,2	6,5	58,3
Costruzioni	6.600	11,2	7.500	12,8	1,4	16,6	22,6	3,4	55,9
SERVIZI	59.200	10,4	83.200	14,6	3,9	22,0	18,2	1,8	54,2
Commercio	6.300	5,5	8.600	7,5	7,5	43,5	15,9	0,6	32,4
Turismo	28.300	15,8	37.000	20,7	5,7	24,4	14,6	1,6	53,7
Servizi alle imprese	16.100	13,5	23.500	19,7	1,4	12,3	23,7	3,2	59,3
Servizi alle persone	8.600	5,5	14.200	9,0	1,0	18,8	19,5	0,7	59,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	22.300	10,1	30.200	13,7	6,3	17,6	21,1	2,4	52,6
Nord Est	23.400	11,6	33.700	16,7	3,3	20,3	18,3	1,7	56,4
Centro	14.900	9,9	20.100	13,4	1,6	28,3	16,5	2,1	51,5
Sud e Isole	19.100	9,8	24.300	12,4	2,8	18,0	19,0	1,8	58,4
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	31.100	12,2	35.500	14,0	5,8	25,9	17,5	2,3	48,5
10-49 dipendenti	25.300	15,1	29.300	17,5	3,4	19,1	20,3	2,8	54,3
50-499 dipendenti	18.800	10,4	30.400	16,7	2,0	14,2	17,2	1,6	65,0
500 dipendenti e oltre	4.600	2,8	13.200	8,0	2,6	23,9	23,6	--	49,7

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Assunzioni previste dalle imprese specificatamente per i giovani (fino a 29 anni) - Anni 2012-2016 (%)


Tavola 3 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per genere (valori assoluti* e quote % sul totale)

	per genere (% su totale)		
	uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE	30.700	17.700	59.900
	28,3	16,4	55,3
SETTORE DI ATTIVITÀ			
INDUSTRIA	63,5	9,7	26,8
Industria manifatturiera	49,8	--	36,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	73,5	6,7	19,8
Costruzioni	93,6	0,9	5,5
SERVIZI	17,7	18,4	63,9
Commercio	23,7	14,3	62,0
Turismo	12,8	16,8	70,4
Servizi alle imprese	30,1	19,7	50,2
Servizi alle persone	6,5	22,6	70,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	28,9	16,3	54,8
Nord Est	24,9	18,9	56,3
Centro	30,0	15,1	54,8
Sud e Isole	31,0	14,0	55,0
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	35,9	17,6	46,6
10-49 dipendenti	29,8	14,9	55,4
50-499 dipendenti	25,2	14,3	60,5
500 dipendenti e oltre	12,0	21,2	66,7

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

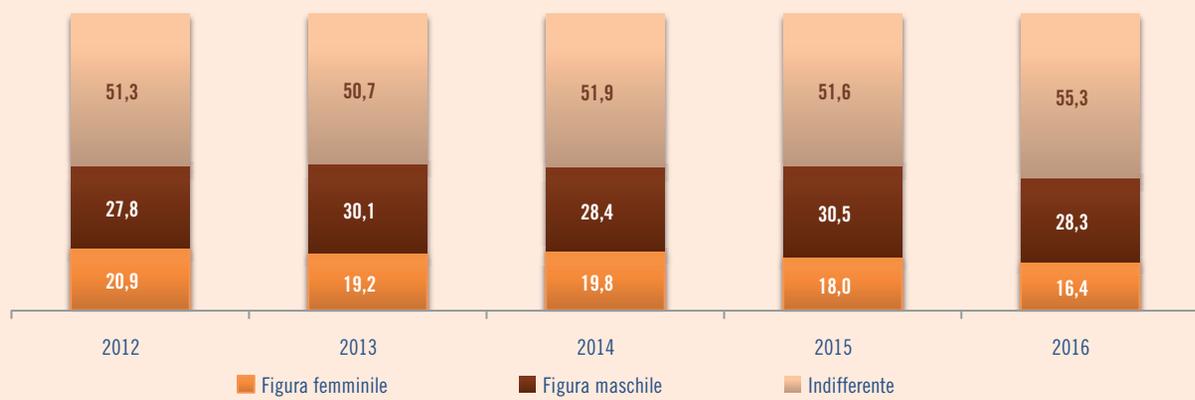
Assunzioni previste dalle imprese per genere - Anni 2008-2016 (%)


Tavola 4 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo i livelli di istruzione segnalati (valori assoluti* e quote % sul totale)

	per livelli di istruzione (% su totale)			
	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
TOTALE	5.700	33.800	28.000	40.800
	5,3	31,2	25,8	37,7
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	2,8	28,9	24,7	43,6
Industria manifatturiera	--	33,3	21,0	42,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	0,7	20,6	26,0	52,8
Costruzioni	1,0	19,6	33,0	46,4
SERVIZI	6,0	31,9	26,2	35,9
Commercio	2,8	66,8	12,0	18,4
Turismo	0,2	26,1	36,5	37,2
Servizi alle imprese	9,8	28,4	9,8	52,0
Servizi alle persone	16,8	32,1	34,9	16,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	8,8	31,2	22,7	37,3
Nord Est	2,6	29,5	26,9	41,1
Centro	6,2	39,5	20,0	34,4
Sud e Isole	3,9	26,8	33,2	36,1
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	3,5	31,2	28,3	36,9
10-49 dipendenti	4,1	27,8	29,5	38,6
50-499 dipendenti	6,5	31,1	23,5	38,9
500 dipendenti e oltre	9,6	39,2	16,5	34,8

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

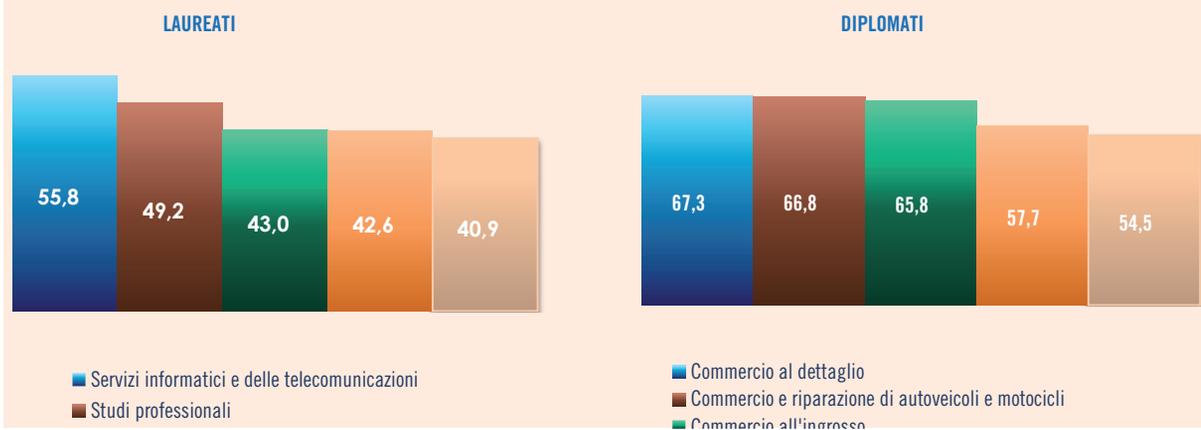
Le assunzioni di laureati e diplomati nel 2016: principali settori di attività (%)


Tavola 5 - Principali caratteristiche indicate dalle imprese nel 2016 relative alle assunzioni previste

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	di cui (% su totale)					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	laureati**	diplomati**
TOTALE ITALIA	108.300	24,2	54,9	16,4	55,3	5,3	31,2
NORD OVEST	30.200	23,9	52,6	16,3	54,8	8,8	31,2
PIEMONTE	6.200	22,9	53,8	16,1	56,9	7,9	26,2
TORINO	2.900	30,7	43,6	14,6	52,8	12,8	22,6
VERCELLI	400	20,0	74,3	15,6	76,1	2,5	20,2
NOVARA	400	8,9	56,7	12,5	64,7	5,0	34,6
CUNEO	1.000	15,9	69,2	20,6	56,9	1,7	28,3
ASTI	200	31,8	53,8	11,8	42,6	7,2	17,9
ALESSANDRIA	600	13,8	61,0	21,0	42,1	6,7	27,9
BIELLA	100	39,7	49,2	13,5	65,9	2,4	35,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	500	11,6	54,6	15,6	77,1	3,2	37,9
VALLE D'ADOSTA	700	36,7	55,3	22,9	58,2	0,6	28,7
LOMBARDIA	20.000	23,8	52,6	17,2	54,8	10,1	32,8
VARESE	1.100	14,8	57,4	11,8	62,7	5,8	39,9
COMO	1.100	22,5	57,3	23,1	48,8	5,3	22,4
SONDRIO	500	16,6	67,6	26,3	53,9	2,1	19,0
MILANO	9.900	26,5	54,8	11,7	65,1	15,0	34,3
BERGAMO	1.600	14,6	58,3	25,7	39,7	7,0	32,0
BRESCIA	2.400	27,2	31,7	33,3	32,2	5,2	33,2
PAVIA	700	11,7	40,3	8,1	41,9	4,1	28,4
CREMONA	500	13,2	67,8	23,2	51,1	2,5	39,7
MANTOVA	700	44,2	39,8	21,5	40,4	4,1	30,3
LECCO	400	17,4	59,6	11,8	45,2	2,5	17,4
LODI	200	42,1	43,3	7,9	62,4	2,8	26,4
MONZA E BRIANZA	900	17,5	63,0	18,4	52,9	8,2	36,8
LIGURIA	3.300	23,7	49,9	9,8	50,1	4,2	31,8
IMPERIA	500	12,4	79,3	7,9	80,5	0,4	24,5
SAVONA	500	30,2	47,8	17,6	66,1	0,4	36,7
GENOVA	1.900	23,8	47,3	7,9	42,4	5,9	29,9
LA SPEZIA	500	28,7	32,0	11,5	34,0	4,9	41,8
NORD EST	33.700	23,6	56,4	18,9	56,3	2,6	29,5
TRENTINO ALTO ADIGE	6.300	25,6	50,7	19,3	64,1	2,4	21,8
BOLZANO	3.800	22,8	45,4	21,1	63,9	2,8	27,3
TRENTO	2.600	29,8	58,5	16,7	64,4	1,8	13,8
VENETO	13.800	25,5	57,0	17,2	57,2	2,2	30,4
VERONA	3.400	21,8	50,8	17,9	60,1	1,7	44,1
VICENZA	1.400	26,7	54,8	8,4	52,4	4,0	32,5
BELLUNO	1.100	10,7	78,1	5,8	79,5	0,5	12,4
TREVISO	1.500	34,0	53,1	25,2	36,0	1,7	30,1
VENEZIA	4.300	35,1	54,4	19,7	60,1	1,7	21,9
PADOVA	1.800	11,4	69,7	14,9	57,4	4,3	36,4
ROVIGO	400	21,6	45,5	28,6	34,3	1,8	19,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.100	19,0	57,3	19,3	45,4	2,0	26,9
UDINE	1.100	19,8	59,0	17,0	50,4	0,5	29,1
GORIZIA	200	17,9	47,2	20,5	37,1	3,1	20,1
TRIESTE	300	19,4	67,5	16,6	58,7	7,1	31,4
PORDENONE	400	16,8	51,1	26,8	26,8	1,9	21,7
EMILIA ROMAGNA	11.500	21,0	58,8	20,5	52,7	3,2	33,0
PIACENZA	800	12,7	74,2	4,8	64,5	2,2	28,3
PARMA	1.100	21,1	56,8	32,4	42,5	3,5	26,4
REGGIO EMILIA	1.000	17,6	60,6	21,1	50,3	4,5	47,9
MODENA	1.600	24,5	60,4	21,9	46,8	4,4	51,3
BOLOGNA	2.100	18,7	58,5	16,2	46,8	5,4	27,7
FERRARA	500	24,4	44,4	33,3	46,1	1,6	30,3
RAVENNA	1.400	41,5	40,8	6,8	69,4	2,5	28,9
FORLÌ-CESENA	1.100	17,2	64,8	18,8	49,1	2,9	29,7
RIMINI	1.900	12,4	64,5	30,6	58,2	0,7	26,6
CENTRO	20.100	29,9	51,5	15,1	54,8	6,2	39,5
TOSCANA	7.800	19,0	62,4	15,7	52,5	4,0	31,4
MASSA	300	16,0	67,7	10,5	38,9	2,3	24,9
LUCCA	900	19,8	61,7	30,1	46,2	8,9	24,7
PISTOIA	400	13,0	70,2	21,7	59,3	1,9	24,9
FIRENZE	2.100	21,4	59,0	18,7	48,0	4,1	41,6
LIVORNO	1.100	36,5	46,6	8,3	52,9	7,2	28,0

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per laureati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione universitario. Per diplomati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione secondario e post-secondario.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



(segue) Tavola 5 - Principali caratteristiche indicate dalle imprese nel 2016 relative alle assunzioni previste

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	di cui (% su totale)					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	laureati**	diplomati**
PISA	600	13,2	68,2	10,6	59,7	2,8	23,0
AREZZO	500	16,6	71,0	13,3	62,5	5,0	36,6
SIENA	600	17,7	63,2	20,2	58,4	2,0	26,9
GROSSETO	700	6,6	61,5	7,4	74,9	0,0	27,8
PRATO	700	8,3	80,8	9,7	32,4	0,3	30,9
UMBRIA	1.100	18,1	68,7	23,1	43,8	4,0	26,4
PERUGIA	1.000	17,8	68,9	23,5	42,4	4,1	25,7
TERNI	100	20,3	67,2	20,3	54,7	3,1	31,3
MARCHE	2.200	31,6	51,3	13,4	49,9	7,0	30,2
PESARO-URBINO	600	47,2	38,2	11,1	32,5	11,4	24,2
ANCONA	700	21,4	59,4	13,4	60,5	7,3	32,1
MACERATA	300	26,9	50,9	19,4	52,7	1,1	25,1
ASCOLI PICENO	400	32,1	60,1	10,8	52,3	5,1	36,7
FERMO	200	21,9	46,4	19,2	60,9	3,3	39,7
LAZIO	9.100	40,4	40,0	14,1	59,4	8,2	50,2
VITERBO	300	30,5	45,2	17,8	51,7	7,9	30,5
RIETI	100	46,8	29,0	6,5	64,5	7,3	40,3
ROMA	7.200	41,9	38,1	13,7	60,6	9,1	52,8
LATINA	1.000	36,4	53,3	11,9	64,9	5,1	41,6
FROSINONE	500	30,7	39,8	23,4	34,3	3,0	45,1
SUD E ISOLE	24.300	20,9	58,4	14,0	55,0	3,9	26,8
ABRUZZO	2.400	21,0	58,2	21,7	40,7	1,7	24,0
L'AQUILA	700	13,1	55,4	13,6	29,0	2,3	27,0
TERAMO	700	31,8	59,1	14,8	62,8	0,6	13,9
PESCARA	500	19,0	69,5	39,1	35,9	4,4	37,5
CHIETI	600	19,4	50,6	24,7	32,7	0,0	20,7
MOLISE	300	10,1	49,8	20,5	52,7	3,2	32,8
CAMPOBASSO	200	4,2	50,5	27,4	45,3	4,7	33,7
ISERNIA	100	18,9	48,8	10,2	63,8	0,8	31,5
CAMPANIA	7.000	16,9	64,8	13,4	47,0	5,3	24,7
CASERTA	800	11,0	82,4	4,6	20,9	1,6	18,4
BENEVENTO	400	27,0	42,5	8,8	57,2	1,3	29,4
NAPOLI	3.200	13,9	68,3	18,2	45,1	8,8	20,6
AVELLINO	500	36,4	56,6	25,4	40,6	2,4	47,7
SALERNO	2.200	17,4	59,1	7,9	58,2	2,8	27,2
PUGLIA	5.200	21,9	63,4	13,5	65,7	2,2	22,1
FOGGIA	1.200	8,9	66,1	13,0	61,3	1,3	10,3
BARI	1.700	18,1	72,4	8,2	70,0	3,9	17,8
TARANTO	700	21,4	72,6	14,6	71,1	2,2	31,5
BRINDISI	500	52,3	35,1	31,6	55,6	0,4	43,5
LECCE	1.100	29,4	53,0	13,7	65,0	1,5	26,6
BASILICATA	900	21,7	61,8	7,8	34,1	0,4	47,8
POTENZA	500	14,0	73,3	11,3	12,9	0,4	58,5
MATERA	400	31,8	46,9	3,2	61,5	0,3	34,0
CALABRIA	1.700	18,1	52,6	14,2	57,1	6,1	26,5
COSENZA	600	25,7	41,6	14,6	50,8	13,6	11,1
CATANZARO	300	8,0	63,9	9,2	80,2	2,9	31,8
REGGIO CALABRIA	200	29,0	51,9	14,0	55,1	4,2	19,6
CROTONE	300	14,3	65,7	21,3	42,0	0,7	39,9
VIBO VALENTIA	300	8,6	49,0	12,2	58,8	0,4	47,1
SICILIA	4.100	29,0	48,4	14,7	61,7	5,3	27,6
TRAPANI	300	18,8	59,9	19,9	65,6	14,5	29,4
PALERMO	1.200	46,3	43,0	12,8	77,5	4,1	26,1
MESSINA	600	17,1	56,3	15,5	57,4	7,1	21,3
AGRIGENTO	400	4,5	60,9	5,0	55,2	0,7	34,4
CALTANISSETTA	200	17,4	29,8	6,6	37,6	0,8	38,4
ENNA	100	10,4	42,5	9,0	60,4	2,2	31,3
CATANIA	700	32,8	41,8	16,8	65,1	8,8	23,7
RAGUSA	200	47,5	43,5	31,5	41,5	4,0	19,0
SIRACUSA	300	25,6	61,3	21,8	41,0	2,0	36,3
SARDEGNA	2.600	19,5	50,7	9,8	64,0	3,0	35,8
SASSARI	900	21,6	54,0	9,5	62,3	7,1	32,4
NUORO	600	27,6	46,0	15,7	78,8	0,0	28,3
CAGLIARI	1.000	13,9	52,0	6,2	56,7	1,4	40,1
ORISTANO	100	10,3	42,5	11,6	60,3	1,4	59,6

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per laureati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione universitario. Per diplomati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione secondario e post-secondario.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 3

Previsioni di assunzione nel 2016
per professione

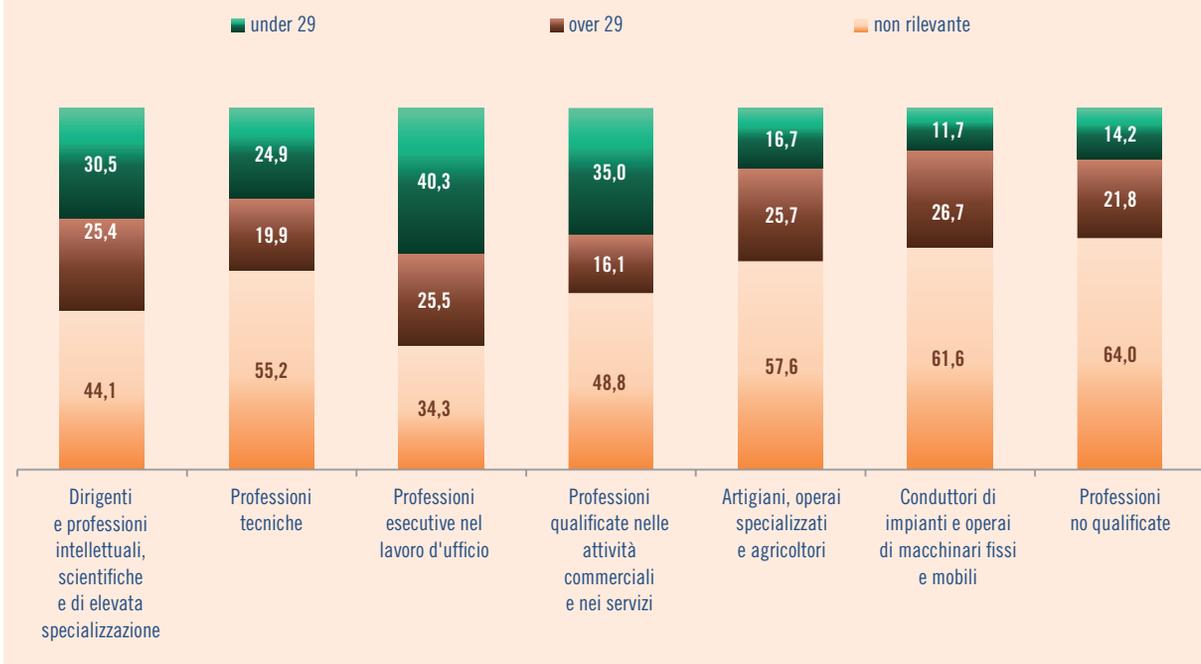
Tavola 6 - Caratteristiche delle professioni nel 2016 per grande gruppo professionale (quota % sul totale delle imprese che assumono)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui			di nuove figure professionali**
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	
TOTALE	108.300	13,3	57,4	33,4	14,5
1. Dirigenti	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.500	35,2	74,1	37,4	8,6
3. Professioni tecniche	5.500	24,6	60,3	39,2	6,8
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.800	10,2	48,8	42,5	19,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	41.600	14,7	65,2	35,0	16,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.500	15,1	69,6	25,1	15,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	14.600	11,8	59,7	33,7	9,3
8. Professioni non qualificate	26.800	7,4	37,4	31,5	15,8

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per ridotta consistenza delle classi. I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Le assunzioni previste nel 2016 per età e grande gruppo professionale (%)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



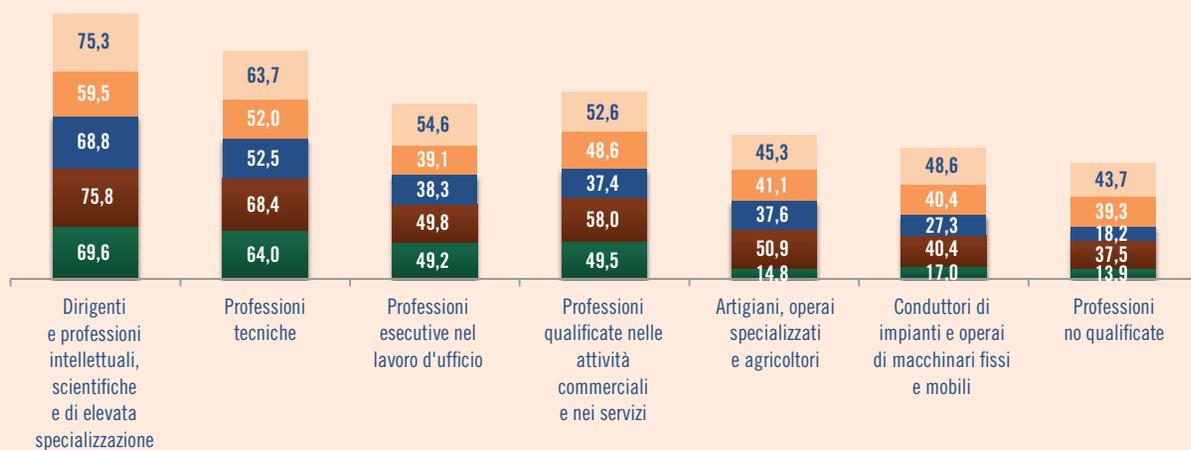
Tavola 7 - Caratteristiche delle professioni nel 2016 per competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui					flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia		
TOTALE	108.300	33,5	50,3	32,8	44,3	50,2	
1. Dirigenti	--	--	--	--	--	--	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.500	69,2	75,5	68,4	59,0	74,9	
3. Professioni tecniche	5.500	64,0	68,4	52,5	52,0	63,7	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.800	49,2	49,8	38,3	39,1	54,6	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	41.600	49,5	58,0	37,4	48,6	52,6	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.500	14,8	50,9	37,6	41,1	45,3	
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	14.600	17,0	40,4	27,3	40,4	48,6	
8. Professioni non qualificate	26.800	13,9	37,5	18,2	39,3	43,7	

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per ridotta consistenza delle classi. I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
 Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Le assunzioni previste nel 2016 per le competenze che le imprese ritengono "molto importanti" (%)

■ flessibilità e adattamento
 ■ capacità di lavorare in autonomia
 ■ capacità di risolvere problemi
■ capacità di lavorare in gruppo
 ■ capacità comunicativa scritta e orale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 8 - Caratteristiche delle professioni nel 2016 per competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	
TOTALE	108.300	33,5	50,3	32,8	44,3	50,2
1. Dirigenti	--	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.500	69,2	75,5	68,4	59,0	74,9
Ingegneri energetici e meccanici	300	49,2	61,7	61,3	60,9	74,1
Professori di scuola primaria	200	30,1	23,7	28,0	23,1	23,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	200	97,5	96,9	92,0	96,3	93,8
Professori di scuola secondaria superiore	100	95,0	80,7	68,6	82,1	84,3
Specialisti in scienze economiche	100	65,6	100,0	100,0	100,0	100,0
Ingegneri industriali e gestionali	100	93,7	100,0	98,4	9,4	95,3
Chimici e professioni assimilate	100	81,3	81,3	76,4	85,4	91,1
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	100	96,7	68,0	34,4	82,8	83,6
Professori di scuola pre-primaria	100	97,2	87,2	87,2	87,2	87,2
Altre professioni	700	73,4	85,3	64,5	58,2	82,5
3. Professioni tecniche	5.500	64,0	68,4	52,5	52,0	63,7
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	1.000	73,8	78,6	81,8	69,4	58,1
Contabili e professioni assimilate	800	29,8	18,1	10,7	12,2	17,7
Animatori turistici e professioni assimilate	600	100,0	100,0	0,0	7,0	100,0
Tecnici della vendita e della distribuzione	400	86,4	65,8	68,6	67,2	63,7
Professioni sanitarie riabilitative	400	69,6	76,3	57,7	65,6	61,0
Tecnici programmatori	300	58,8	77,2	83,3	73,5	77,2
Atleti	200	0,0	94,6	9,9	10,3	94,6
Disegnatori industriali e professioni assimilate	200	28,1	60,6	67,5	66,0	56,7
Tecnici del marketing	200	94,9	65,7	79,3	83,3	92,4
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	100	97,9	97,9	96,6	87,7	94,5
Tecnici della produzione manifatturiera	100	23,2	52,0	44,0	60,0	60,0
Comandanti e ufficiali di bordo	100	77,6	96,6	100,0	100,0	69,0
Tecnici esperti in applicazioni	100	39,5	78,9	79,8	80,7	73,7
Altre professioni	900	64,2	61,2	60,6	63,5	61,0
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.800	49,2	49,8	38,3	39,1	54,6
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.000	20,8	24,8	11,9	27,7	43,8
Addetti a funzioni di segreteria	1.000	18,4	53,9	12,1	16,0	52,2
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	600	65,1	50,4	38,9	24,3	62,2
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	500	84,1	56,1	77,2	69,3	53,5
Addetti agli affari generali	400	61,3	74,8	64,0	70,3	58,3
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	200	77,0	44,9	63,0	44,0	77,0
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	200	95,9	81,4	75,8	95,9	73,2
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	100	29,1	29,1	91,5	22,7	91,5
Addetti alla vendita di biglietti	100	100,0	76,9	29,2	34,6	30,0
Centralinisti	100	53,8	38,7	38,7	39,5	33,6
Addetti all'immissione dati	100	3,7	14,7	11,9	14,7	12,8
Altre professioni	300	89,7	74,0	58,8	71,4	66,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	41.600	49,5	58,0	37,4	48,6	52,6
Camerieri e professioni assimilate	18.000	49,3	53,8	37,3	49,1	50,2
Cuochi in alberghi e ristoranti	7.100	25,1	60,2	47,7	54,3	46,4
Commessi delle vendite al minuto	5.700	74,0	62,2	41,5	33,2	66,4
Addetti all'assistenza personale	3.000	38,5	51,2	30,8	41,1	40,1
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.100	40,4	51,3	31,1	36,9	49,7
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	2.100	73,5	89,5	5,1	80,2	57,0
Baristi e professioni assimilate	2.000	63,6	59,8	37,2	59,5	65,5
Guardie private di sicurezza	300	45,8	53,0	47,8	46,2	45,0
Acconciatori	200	68,5	62,9	38,5	39,4	53,1
Allibratori, croupiers e professioni assimilate	100	100,0	34,2	13,7	34,2	65,8
Hostess, steward e professioni assimilate	100	35,7	100,0	35,7	35,7	100,0
Commessi delle vendite all'ingrosso	100	5,9	47,1	5,9	47,1	46,3
Cassieri di esercizi commerciali	100	51,4	20,2	23,9	22,0	40,4
Altre professioni	400	71,0	71,0	67,6	68,8	80,8

* I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



(segue) **Tavola 8 - Caratteristiche delle professioni nel 2016 per competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" per grande gruppo professionale** (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.500	14,8	50,9	37,6	41,1	45,3
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	2.100	27,0	56,2	36,2	33,7	28,6
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	900	9,6	48,7	35,3	31,7	47,4
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	700	13,5	55,3	71,9	38,9	43,2
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	700	21,6	45,6	40,6	38,7	47,6
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	600	6,5	60,0	20,5	34,0	52,6
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	600	1,2	21,7	6,0	23,3	24,5
Montatori di carpenteria metallica	500	25,5	71,2	40,3	44,1	52,5
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	500	11,6	38,3	30,8	28,6	36,2
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	500	10,7	49,3	59,2	59,8	71,5
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	400	7,7	14,2	23,8	12,5	21,2
Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	300	0,0	95,9	90,9	88,8	94,4
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	300	31,9	73,2	61,8	77,3	62,8
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	300	2,8	52,8	11,1	74,1	44,9
Agricoltori e operai agricoli specializzati in coltivazioni di fiori, piante e ortive	300	23,6	75,7	12,8	78,6	65,8
Altre professioni	3.700	12,2	46,6	36,1	41,2	48,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	14.600	17,0	40,4	27,3	40,4	48,6
Conduttori di mezzi pesanti e camion	3.300	23,6	33,1	39,2	53,8	63,6
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.700	16,8	52,1	15,5	34,2	38,8
Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, verdure, legumi e riso	1.400	6,9	23,2	8,1	17,3	26,3
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	900	0,2	29,1	13,5	2,7	32,9
Conduttori di carrelli elevatori	900	42,2	63,5	36,6	50,2	56,6
Operatori di catene di montaggio automatizzate	700	1,1	48,1	38,2	44,9	82,2
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	600	16,4	48,3	38,4	55,1	42,0
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	500	7,4	30,3	15,3	30,8	37,1
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	500	28,8	46,2	22,5	51,7	50,4
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	500	10,6	33,8	35,5	41,3	28,7
Assemblatori in serie di parti di macchine	300	15,1	61,1	29,1	43,0	39,8
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	200	1,7	36,6	16,4	35,8	47,4
Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	200	0,0	10,1	6,4	15,6	8,3
Conduttori di macchinari per il movimento terra	200	4,9	18,0	2,9	20,5	21,5
Altre professioni	2.600	20,9	48,1	33,2	49,4	55,8
8. Professioni non qualificate	26.800	13,9	37,5	18,2	39,3	43,7
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	14.300	8,4	32,8	13,3	44,6	43,6
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	3.000	28,0	52,4	28,1	34,4	48,7
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	2.900	12,0	36,7	13,9	27,5	43,0
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.500	27,4	49,4	18,7	30,4	46,1
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	1.300	5,9	32,2	22,4	31,4	38,4
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	1.200	12,1	47,6	14,0	35,9	27,7
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	600	24,7	50,3	35,9	26,3	37,1
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	600	13,9	32,4	24,5	28,4	40,2
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	400	80,4	23,7	85,1	89,0	81,9
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	400	30,2	58,0	31,6	47,1	62,4
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	300	9,9	46,8	44,7	9,2	46,1
Bidelli e professioni assimilate	100	6,1	2,0	2,0	6,1	23,0
Altre professioni	200	0,0	23,4	18,2	51,5	29,4

* I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 9 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali, per ripartizione geografica, regione, provincia

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	grandi gruppi professionali**		
		high-skill	medium-skill	low-skill
TOTALE ITALIA	108.300	7,4	42,8	49,8
NORD OVEST	30.200	10,7	39,9	49,4
PIEMONTE	6.200	9,3	38,0	52,7
TORINO	2.900	14,5	30,6	54,9
VERCELLI	400	2,8	49,3	47,9
NOVARA	400	7,5	40,8	51,7
CUNEO	1.000	3,8	38,0	58,2
ASTI	200	8,2	33,3	58,5
ALESSANDRIA	600	5,2	32,3	62,5
BIELLA	100	7,9	50,0	42,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	500	3,2	72,2	24,6
VALLE D'AOSTA	700	0,6	82,7	16,7
LOMBARDIA	20.000	12,2	38,7	49,1
VARESE	1.100	11,4	37,7	50,9
COMO	1.100	9,8	54,8	35,5
SONDRIO	500	2,3	51,8	45,9
MILANO	9.900	15,7	47,1	37,3
BERGAMO	1.600	12,5	20,1	67,4
BRESCIA	2.400	6,2	27,1	66,8
PAVIA	700	5,2	24,4	70,4
CREMONA	500	4,4	22,3	73,3
MANTOVA	700	7,8	20,9	71,3
LECCO	400	3,9	17,4	78,7
LODI	200	6,7	32,0	61,2
MONZA E BRIANZA	900	17,7	27,9	54,4
LIGURIA	3.300	6,0	42,2	51,8
IMPERIA	500	3,9	65,9	30,2
SAVONA	500	2,8	59,3	37,8
GENOVA	1.900	7,2	32,3	60,4
LA SPEZIA	500	6,4	40,2	53,5
NORD EST	33.700	5,0	44,5	50,5
TRENTINO ALTO ADIGE	6.300	3,1	67,0	29,9
BOLZANO	3.800	3,1	72,9	24,0
TRENTO	2.600	3,0	58,3	38,7
VENETO	13.800	5,4	44,3	50,3
VERONA	3.400	5,2	45,4	49,4
VICENZA	1.400	11,6	28,4	60,0
BELLUNO	1.100	0,5	70,0	29,5
TREVISO	1.500	5,2	29,7	65,1
VENEZIA	4.300	3,4	52,3	44,3
PADOVA	1.800	8,1	36,9	55,0
ROVIGO	400	7,8	19,2	73,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.100	2,2	39,9	57,9
UDINE	1.100	1,3	43,6	55,1
GORIZIA	200	3,5	31,9	64,6
TRIESTE	300	4,9	44,5	50,5
PORDENONE	400	2,2	30,7	67,2
EMILIA ROMAGNA	11.500	6,1	33,3	60,6
PIACENZA	800	4,3	32,9	62,8
PARMA	1.100	6,7	16,6	76,7
REGGIO EMILIA	1.000	20,4	27,2	52,4
MODENA	1.600	7,3	42,4	50,3
BOLOGNA	2.100	7,0	23,9	69,1
FERRARA	500	2,4	40,6	57,0
RAVENNA	1.400	3,1	32,5	64,4
FORLÌ-CESENA	1.100	3,8	31,0	65,2
RIMINI	1.900	1,2	48,8	50,1
CENTRO	20.100	7,2	44,1	48,8
TOSCANA	7.800	6,5	38,8	54,7
MASSA	300	3,5	26,8	69,6
LUCCA	900	9,7	42,2	48,1
PISTOIA	400	7,0	52,0	40,9
FIRENZE	2.100	6,8	38,9	54,4
LIVORNO	1.100	13,4	39,3	47,4

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per high-skill si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche". Per medium-skill si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi". Infine, per low-skill si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



(segue) Tavola 9 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali, per ripartizione geografica, regione, provincia

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	grandi gruppi professionali**		
		high-skill	medium-skill	low-skill
PISA	600	5,4	43,5	51,1
AREZZO	500	7,8	25,3	66,9
SIENA	600	2,8	35,7	61,5
GROSSETO	700	0,8	45,6	53,6
PRATO	700	1,0	33,7	65,3
UMBRIA	1.100	7,7	36,4	55,9
PERUGIA	1.000	8,0	38,3	53,7
TERNI	100	5,5	22,7	71,9
MARCHE	2.200	7,9	37,1	55,1
PESARO-URBINO	600	7,6	26,4	66,0
ANCONA	700	8,2	38,8	52,9
MACERATA	300	5,7	43,4	50,9
ASCOLI PICENO	400	6,7	50,9	42,3
FERMO	200	13,9	27,8	58,3
LAZIO	9.100	7,6	51,1	41,3
VITERBO	300	10,6	54,1	35,3
RIETI	100	7,3	55,6	37,1
ROMA	7.200	8,1	52,3	39,7
LATINA	1.000	5,3	43,2	51,4
FROSINONE	500	3,9	47,6	48,4
SUD E ISOLE	24.300	6,6	43,2	50,2
ABRUZZO	2.400	4,3	38,7	57,0
L'AQUILA	700	2,6	24,4	73,0
TERAMO	700	3,4	48,2	48,4
PESCARA	500	10,0	56,7	33,3
CHIETI	600	2,3	29,1	68,7
MOLISE	300	2,8	47,0	50,2
CAMPOBASSO	200	4,2	44,2	51,6
ISERNIA	100	0,8	51,2	48,0
CAMPANIA	7.000	7,1	31,8	61,1
CASERTA	800	1,8	70,8	27,4
BENEVENTO	400	5,9	43,6	50,5
NAPOLI	3.200	10,9	23,8	65,3
AVELLINO	500	3,9	27,8	68,3
SALERNO	2.200	4,4	28,6	67,0
PUGLIA	5.200	4,6	50,7	44,7
FOGGIA	1.200	1,3	23,1	75,6
BARI	1.700	4,9	62,9	32,2
TARANTO	700	7,8	61,9	30,2
BRINDISI	500	10,3	68,4	21,3
LECCE	1.100	3,5	48,4	48,1
BASILICATA	900	3,4	24,3	72,3
POTENZA	500	1,0	10,0	89,0
MATERA	400	6,5	42,9	50,7
CALABRIA	1.700	15,2	43,6	41,2
COSENZA	600	22,6	38,4	39,0
CATANZARO	300	8,9	67,3	23,8
REGGIO CALABRIA	200	5,1	21,5	73,4
CROTONE	300	21,7	31,1	47,2
VIBO VALENTIA	300	7,1	56,1	36,9
SICILIA	4.100	9,3	49,7	41,0
TRAPANI	300	13,5	45,7	40,8
PALERMO	1.200	5,7	74,5	19,8
MESSINA	600	19,2	36,2	44,6
AGRIGENTO	400	10,0	39,6	50,5
CALTANISSETTA	200	1,7	35,1	63,2
ENNA	100	3,0	48,5	48,5
CATANIA	700	9,0	38,7	52,4
RAGUSA	200	4,5	48,5	47,0
SIRACUSA	300	12,8	37,5	49,7
SARDEGNA	2.600	3,2	58,1	38,8
SASSARI	900	6,6	61,1	32,3
NUORO	600	0,2	74,0	25,8
CAGLIARI	1.000	2,3	44,9	52,8
ORISTANO	100	0,7	61,0	38,4

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per high-skill si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche". Per medium-skill si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi". Infine, per low-skill si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 4

Indirizzi di studio e competenze richieste dalle imprese nel 2016

Tavola 10 - Caratteristiche delle assunzioni nel 2016 per livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% su totale)			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
TOTALE	108.300	5,3	31,2	25,8	37,7
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	8.000	62,1	29,1	8,8	0,0
1. Dirigenti	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.500	88,2	11,8	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	5.500	50,1	37,1	12,9	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	46.400	1,6	41,8	36,9	19,6
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.800	13,8	78,5	7,7	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	41.600	0,2	37,6	40,3	21,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	27.100	0,0	28,2	24,7	47,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.500	0,0	26,4	32,4	41,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	14.600	0,0	29,8	18,1	52,1
Professioni non qualificate	26.800	0,0	16,6	12,8	70,6
<i>di cui:</i>					
<i>nell'industria</i>	<i>25.100</i>	<i>5,3</i>	<i>31,2</i>	<i>25,8</i>	<i>37,7</i>
<i>nei servizi</i>	<i>83.200</i>	<i>2,8</i>	<i>28,9</i>	<i>24,7</i>	<i>43,6</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>14.400</i>	<i>6,0</i>	<i>31,9</i>	<i>26,2</i>	<i>35,9</i>
<i>con esperienza</i>	<i>62.100</i>	<i>6,4</i>	<i>33,8</i>	<i>28,4</i>	<i>31,5</i>

* I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Assunzioni previste nel 2016 per livello di istruzione e ripartizione geografica (%)

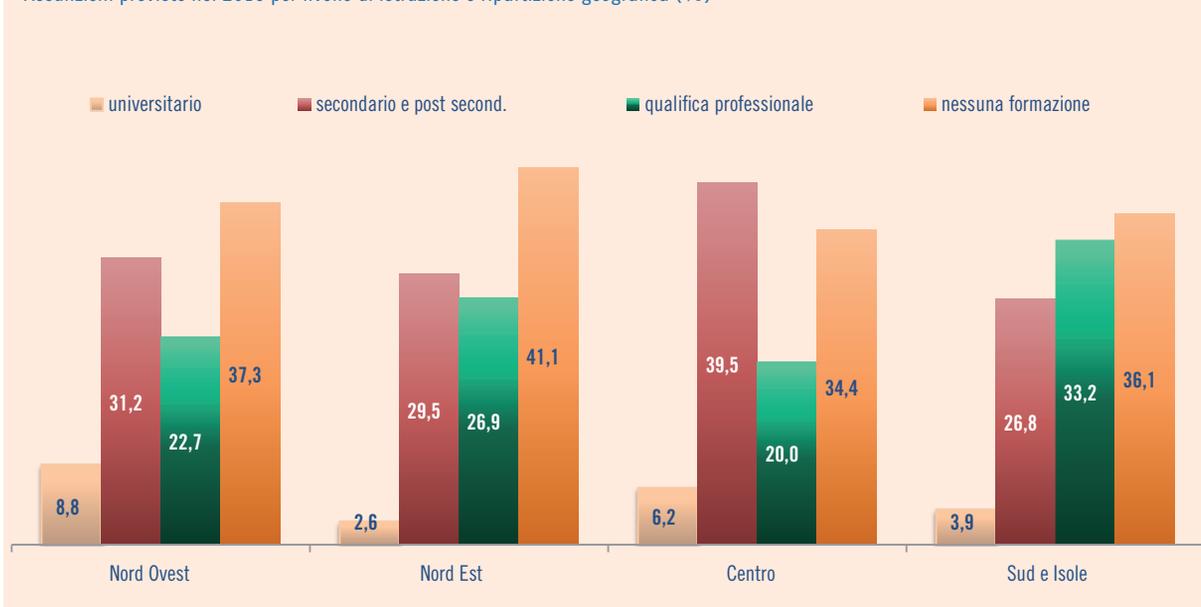


Tavola 11 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per settore e ritenute di difficile reperimento, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui:		assunzioni di diff. reperimento		
		Industria	Servizi	Totale	per ridotto numero di candidati	per inadeguatezza dei candidati
TOTALE	108.300	23,2	76,8	13,3	6,3	7,1
Livello universitario	5.700	12,4	87,6	31,8	21,7	10,1
Indirizzo sanitario e paramedico	1.100	0,1	99,9	52,7	44,4	8,2
Indirizzo economico	700	17,0	83,0	16,5	7,3	9,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	700	8,1	91,9	17,9	6,5	11,4
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	600	21,2	78,8	31,8	18,4	13,5
Altri indirizzi di ingegneria	500	10,6	89,4	52,4	33,5	19,0
Indirizzo ingegneria industriale	400	26,5	73,5	56,1	43,0	13,1
Indirizzo insegnamento e formazione	300	0,0	100,0	25,9	16,9	9,0
Indirizzo chimico-farmaceutico	200	44,7	55,3	1,3	1,3	0,0
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	200	5,5	94,5	7,3	5,5	1,8
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	100	17,0	83,0	12,6	11,9	0,7
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	100	1,0	99,0	36,5	24,0	12,5
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	100	8,6	91,4	51,9	46,9	4,9
Indirizzo politico-sociale	100	26,3	73,7	23,7	19,7	3,9
Indirizzo statistico	100	18,3	81,7	48,3	36,7	11,7
Altri indirizzi	100	8,8	91,2	12,3	12,3	0,0
Indirizzo non specificato	500	12,9	87,1	14,0	0,9	13,1
Livello secondario e post-secondario	33.800	21,4	78,6	13,9	3,2	10,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	6.200	0,9	99,1	14,5	2,8	11,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.000	12,0	88,0	12,8	3,1	9,6
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.500	89,6	10,4	18,4	6,6	11,7
Indirizzo socio-sanitario	1.600	1,7	98,3	9,7	3,0	6,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	1.100	49,4	50,6	7,7	4,4	3,2
Indirizzo sistema moda	900	86,8	13,2	7,0	5,4	1,5
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	600	88,4	11,6	21,6	7,8	13,8
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	600	98,1	1,9	3,9	0,0	3,9
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	600	84,0	16,0	5,2	2,5	2,7
Indirizzo trasporti e logistica	400	13,8	86,2	7,0	1,5	5,6
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	300	94,3	5,7	10,7	3,2	7,5
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	300	45,5	54,5	34,5	12,0	22,5
Indirizzo linguistico (liceo)	200	6,4	93,6	12,8	4,9	7,9
Indirizzo artistico (liceo)	200	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Indirizzo generale (altri licei)	100	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Altri indirizzi	100	12,5	87,5	7,8	0,0	7,8
Indirizzo non specificato	15.200	7,5	92,5	15,0	2,4	12,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	28000	22,2	77,8	15,5	9,1	6,4
Indirizzo ristorazione	11.600	0,5	99,5	18,5	13,8	4,7
Indirizzo benessere	3.800	0,0	100,0	16,2	9,4	6,8
Indirizzo meccanico	2.200	92,1	7,9	24,9	8,2	16,8
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	1.800	0,0	100,0	7,8	1,9	5,9
Indirizzo edile	1.600	99,3	0,7	7,8	3,1	4,7
Indirizzo trasformazione agroalimentare	700	88,2	11,8	11,8	5,8	6,1
Indirizzo lavorazioni artistiche	600	7,0	93,0	0,3	0,0	0,3
Indirizzo servizi di vendita	600	2,8	97,2	3,0	0,0	3,0
Indirizzo elettrico	500	97,4	2,6	12,0	6,3	5,7
Indirizzo sistemi e servizi logistici	400	10,2	89,8	8,6	0,0	8,6
Indirizzo abbigliamento	200	99,1	0,9	23,3	10,8	12,5
Indirizzo agricolo	200	4,1	95,9	17,1	7,6	9,4
Indirizzo impianti termoidraulici	100	100,0	0,0	59,7	34,1	25,6
Indirizzo legno	100	91,9	8,1	3,2	0,8	2,4
Indirizzo grafico e cartotecnico	100	98,9	1,1	0,0	0,0	0,0
Altri indirizzi	200	77,1	22,9	22,9	10,4	12,5
Indirizzo non specificato	3.200	19,9	80,1	11,1	4,5	6,6
Nessuna formazione specifica	40800	26,8	73,2	8,8	4,8	4,0

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 12 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo l'esperienza richiesta secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	assunzioni con esperienza richiesta		
		Totale	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore
TOTALE	108.300	57,4	19,8	37,6
Livello universitario	5.700	69,2	40,2	29,0
Indirizzo sanitario e paramedico	1.100	84,2	63,5	20,7
Indirizzo economico	700	64,6	21,6	43,0
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	700	40,6	30,1	10,5
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	600	63,5	29,1	34,3
Altri indirizzi di ingegneria	500	75,7	66,7	9,0
Indirizzo ingegneria industriale	400	93,2	74,5	18,7
Indirizzo insegnamento e formazione	300	67,7	28,2	39,5
Indirizzo chimico-farmaceutico	200	39,1	29,8	9,4
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	200	95,2	12,7	82,4
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	100	48,1	27,4	20,7
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	100	51,0	19,2	31,7
Altri indirizzi	300	70,4	28,7	41,7
Indirizzo non specificato	500	75,5	20,7	54,8
Livello secondario e post-secondario	33.800	62,0	18,9	43,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	6.200	65,2	29,4	35,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.000	49,0	17,3	31,8
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	2.500	47,8	17,0	30,8
Indirizzo socio-sanitario	1.600	66,2	19,9	46,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	1.100	44,1	9,5	34,6
Indirizzo sistema moda	900	61,5	16,9	44,7
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	600	62,3	33,5	28,8
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	600	98,2	74,6	23,6
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	600	75,8	20,8	55,0
Indirizzo trasporti e logistica	400	64,3	34,2	30,1
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	300	32,4	13,9	18,5
Altri indirizzi	800	56,7	32,2	24,5
Indirizzo non specificato	15.200	65,2	12,0	53,2
Qualifica di formazione o diploma professionale	28.000	63,0	20,1	42,9
Indirizzo ristorazione	11.600	71,9	22,8	49,1
Indirizzo benessere	3.800	61,6	26,0	35,6
Indirizzo meccanico	2.200	47,2	15,5	31,6
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	1.800	52,4	9,1	43,3
Indirizzo edile	1.600	77,2	21,2	56,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	700	92,1	16,7	75,3
Indirizzo lavorazioni artistiche	600	1,1	0,5	0,6
Indirizzo servizi di vendita	600	13,7	1,2	12,4
Indirizzo elettrico	500	89,3	53,4	35,9
Indirizzo sistemi e servizi logistici	400	13,9	7,2	6,7
Indirizzo abbigliamento	200	63,4	20,7	42,7
Altri indirizzi	700	68,4	41,2	27,1
Indirizzo non specificato	3.200	58,2	12,1	46,1
Nessuna formazione specifica	40.800	48,0	17,4	30,5

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 13 - Competenze che nel 2016 le imprese ritengono "molto importanti" secondo gli indirizzi di studio segnalati
(quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	
TOTALE	108.300	33,5	50,3	32,8	44,3	50,2
Livello universitario	5.700	66,5	72,1	64,0	58,5	65,5
Indirizzo sanitario e paramedico	1.100	71,0	74,1	76,0	70,8	56,7
Indirizzo economico	700	82,4	81,3	76,1	87,7	82,8
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	700	50,6	40,6	28,9	39,8	41,0
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	600	54,7	65,8	66,3	50,3	58,8
Altri indirizzi di ingegneria	500	82,2	85,5	98,0	56,1	81,4
Indirizzo ingegneria industriale	400	65,3	73,5	67,0	67,5	75,2
Indirizzo insegnamento e formazione	300	80,8	83,8	70,3	56,0	80,1
Indirizzo chimico-farmaceutico	200	86,8	85,5	43,8	55,3	87,2
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	200	19,4	17,0	13,3	17,0	17,0
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	100	68,1	61,5	58,5	65,9	68,9
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	100	46,2	82,7	76,0	66,3	45,2
Altri indirizzi	300	75,5	88,8	69,5	57,1	75,8
Indirizzo non specificato	500	48,0	84,9	43,2	28,8	72,5
Livello secondario e post-secondario	33.800	44,8	52,9	37,1	46,7	53,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	6.200	46,2	63,7	38,5	58,8	54,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.000	43,2	51,0	38,2	38,3	59,0
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	2.500	15,1	40,0	35,9	42,8	45,5
Indirizzo socio-sanitario	1.600	44,9	50,9	42,5	50,0	52,4
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	1.100	11,9	52,8	8,0	38,7	42,3
Indirizzo sistema moda	900	13,1	35,8	16,2	26,9	40,6
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	600	19,4	41,8	45,2	50,5	43,5
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	600	29,7	57,7	90,8	53,1	53,9
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	600	37,4	43,8	19,9	28,8	38,8
Indirizzo trasporti e logistica	400	39,6	63,3	59,5	62,1	63,6
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	300	35,6	30,6	14,9	47,7	51,2
Altri indirizzi	800	63,2	72,1	67,9	65,7	77,8
Indirizzo non specificato	15.200	54,9	52,0	35,4	44,1	54,7
Qualifica di formazione o diploma professionale	28.000	33,8	50,3	34,5	42,1	44,7
Indirizzo ristorazione	11.600	38,4	54,3	40,1	45,8	44,4
Indirizzo benessere	3.800	38,5	53,7	28,8	37,2	42,7
Indirizzo meccanico	2.200	18,3	48,4	31,0	34,8	43,3
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	1.800	30,1	32,9	32,3	60,9	35,0
Indirizzo edile	1.600	31,6	53,9	38,4	28,0	24,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	700	8,9	24,8	11,3	22,5	32,2
Indirizzo lavorazioni artistiche	600	93,3	94,8	0,9	5,2	98,0
Indirizzo servizi di vendita	600	54,0	57,0	47,2	52,8	58,1
Indirizzo elettrico	500	25,1	59,7	53,4	51,4	58,8
Indirizzo sistemi e servizi logistici	400	26,7	42,9	39,4	3,9	3,5
Indirizzo abbigliamento	200	4,7	11,6	13,4	27,6	34,9
Altri indirizzi	700	12,3	50,8	28,5	51,0	66,8
Indirizzo non specificato	3.200	24,0	38,8	30,9	48,5	53,8
Nessuna formazione specifica	40.800	19,3	45,1	23,9	42,0	48,9

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 14 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo il livello di istruzione, per ripartizione geografica, regione, provincia

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	di cui			
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
TOTALE ITALIA	108.300	5,3	31,2	25,8	37,7
NORD OVEST	30.200	8,8	31,2	22,7	37,3
PIEMONTE	6.200	7,9	26,2	26,7	39,1
TORINO	2.900	12,8	22,6	28,1	36,5
VERCELLI	400	2,5	20,2	34,9	42,4
NOVARA	400	5,0	34,6	25,5	34,9
CUNEO	1.000	1,7	28,3	26,0	43,9
ASTI	200	7,2	17,9	39,5	35,4
ALESSANDRIA	600	6,7	27,9	20,7	44,8
BIELLA	100	2,4	35,7	21,4	40,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	500	3,2	37,9	18,6	40,3
VALLE D'AOSTA	700	0,6	28,7	10,4	60,3
LOMBARDIA	20.000	10,1	32,8	20,4	36,8
VARESE	1.100	5,8	39,9	21,3	33,1
COMO	1.100	5,3	22,4	43,4	28,9
SONDRIO	500	2,1	19,0	54,7	24,2
MILANO	9.900	15,0	34,3	18,1	32,5
BERGAMO	1.600	7,0	32,0	16,2	44,8
BRESCIA	2.400	5,2	33,2	13,0	48,6
PAVIA	700	4,1	28,4	21,6	45,8
CREMONA	500	2,5	39,7	24,8	33,0
MANTOVA	700	4,1	30,3	8,7	56,9
LECCO	400	2,5	17,4	28,1	52,0
LODI	200	2,8	26,4	15,2	55,6
MONZA E BRIANZA	900	8,2	36,8	24,3	30,6
LIGURIA	3.300	4,2	31,8	31,8	32,3
IMPERIA	500	0,4	24,5	49,3	25,8
SAVONA	500	0,4	36,7	26,7	36,1
GENOVA	1.900	5,9	29,9	28,4	35,8
LA SPEZIA	500	4,9	41,8	31,8	21,5
NORD EST	33.700	2,6	29,5	26,9	41,1
TRENTINO ALTO ADIGE	6.300	2,4	21,8	37,8	38,0
BOLZANO	3.800	2,8	27,3	36,6	33,4
TRENTO	2.600	1,8	13,8	39,7	44,7
VENETO	13.800	2,2	30,4	28,1	39,3
VERONA	3.400	1,7	44,1	13,6	40,6
VICENZA	1.400	4,0	32,5	29,3	34,2
BELLUNO	1.100	0,5	12,4	47,2	40,0
TREVISO	1.500	1,7	30,1	23,0	45,2
VENEZIA	4.300	1,7	21,9	37,3	39,1
PADOVA	1.800	4,3	36,4	27,9	31,3
ROVIGO	400	1,8	19,0	17,1	62,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.100	2,0	26,9	29,4	41,7
UDINE	1.100	0,5	29,1	32,3	38,0
GORIZIA	200	3,1	20,1	17,5	59,4
TRIESTE	300	7,1	31,4	18,0	43,5
PORDENONE	400	1,9	21,7	35,8	40,6
EMILIA ROMAGNA	11.500	3,2	33,0	18,9	44,9
PIACENZA	800	2,2	28,3	13,4	56,1
PARMA	1.100	3,5	26,4	16,3	53,8
REGGIO EMILIA	1.000	4,5	47,9	24,6	23,0
MODENA	1.600	4,4	51,3	13,0	31,4
BOLOGNA	2.100	5,4	27,7	23,3	43,5
FERRARA	500	1,6	30,3	14,7	53,3
RAVENNA	1.400	2,5	28,9	27,0	41,6
FORLI'-CESENA	1.100	2,9	29,7	18,6	48,8
RIMINI	1.900	0,7	26,6	15,2	57,6
CENTRO	20.100	6,2	39,5	20,0	34,4
TOSCANA	7.800	4,0	31,4	23,4	41,2
MASSA	300	2,3	24,9	30,4	42,4
LUCCA	900	8,9	24,7	14,5	51,9
PISTOIA	400	1,9	24,9	8,9	64,2
FIRENZE	2.100	4,1	41,6	27,4	26,9
LIVORNO	1.100	7,2	28,0	30,0	34,7

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



(segue) Tavola 14 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo il livello di istruzione, per ripartizione geografica, regione, provincia

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	di cui			
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
PISA	600	2,8	23,0	28,7	45,6
AREZZO	500	5,0	36,6	20,8	37,7
SIENA	600	2,0	26,9	25,8	45,2
GROSSETO	700	0,0	27,8	22,9	49,4
PRATO	700	0,3	30,9	13,7	55,1
UMBRIA	1.100	4,0	26,4	25,1	44,6
PERUGIA	1.000	4,1	25,7	26,1	44,1
TERNI	100	3,1	31,3	17,2	48,4
MARCHE	2.200	7,0	30,2	24,8	38,0
PESARO-URBINO	600	11,4	24,2	34,3	30,2
ANCONA	700	7,3	32,1	25,1	35,5
MACERATA	300	1,1	25,1	19,0	54,8
ASCOLI PICENO	400	5,1	36,7	15,6	42,6
FERMO	200	3,3	39,7	17,2	39,7
LAZIO	9.100	8,2	50,2	15,2	26,4
VITERBO	300	7,9	30,5	22,3	39,4
RIETI	100	7,3	40,3	29,0	23,4
ROMA	7.200	9,1	52,8	13,5	24,7
LATINA	1.000	5,1	41,6	19,0	34,4
FROSINONE	500	3,0	45,1	24,8	27,2
SUD E ISOLE	24.300	3,9	26,8	33,2	36,1
ABRUZZO	2.400	1,7	24,0	27,2	47,1
L'AQUILA	700	2,3	27,0	34,9	35,8
TERAMO	700	0,6	13,9	30,9	54,7
PESCARA	500	4,4	37,5	26,9	31,3
CHIETI	600	0,0	20,7	13,7	65,7
MOLISE	300	3,2	32,8	19,2	44,8
CAMPOBASSO	200	4,7	33,7	17,9	43,7
ISERNIA	100	0,8	31,5	21,3	46,5
CAMPANIA	7.000	5,3	24,7	32,6	37,4
CASERTA	800	1,6	18,4	66,1	14,0
BENEVENTO	400	1,3	29,4	29,4	39,8
NAPOLI	3.200	8,8	20,6	21,2	49,4
AVELLINO	500	2,4	47,7	26,5	23,4
SALERNO	2.200	2,8	27,2	39,2	30,8
PUGLIA	5.200	2,2	22,1	43,7	32,0
FOGGIA	1.200	1,3	10,3	41,0	47,3
BARI	1.700	3,9	17,8	54,1	24,2
TARANTO	700	2,2	31,5	51,1	15,2
BRINDISI	500	0,4	43,5	38,5	17,6
LECCE	1.100	1,5	26,6	28,5	43,4
BASILICATA	900	0,4	47,8	15,7	36,1
POTENZA	500	0,4	58,5	7,3	33,8
MATERA	400	0,3	34,0	26,7	39,1
CALABRIA	1.700	6,1	26,5	38,7	28,6
COSENZA	600	13,6	11,1	44,9	30,3
CATANZARO	300	2,9	31,8	42,1	23,2
REGGIO CALABRIA	200	4,2	19,6	19,2	57,0
CROTONE	300	0,7	39,9	48,3	11,2
VIBO VALENTIA	300	0,4	47,1	24,7	27,8
SICILIA	4.100	5,3	27,6	34,1	33,1
TRAPANI	300	14,5	29,4	20,2	35,8
PALERMO	1.200	4,1	26,1	30,9	38,9
MESSINA	600	7,1	21,3	48,7	22,9
AGRIGENTO	400	0,7	34,4	34,2	30,8
CALTANISSETTA	200	0,8	38,4	35,1	25,6
ENNA	100	2,2	31,3	32,1	34,3
CATANIA	700	8,8	23,7	31,1	36,4
RAGUSA	200	4,0	19,0	54,0	23,0
SIRACUSA	300	2,0	36,3	27,6	34,0
SARDEGNA	2.600	3,0	35,8	22,2	39,0
SASSARI	900	7,1	32,4	26,5	34,1
NUORO	600	0,0	28,3	27,5	44,3
CAGLIARI	1.000	1,4	40,1	16,3	42,2
ORISTANO	100	1,4	59,6	13,7	25,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Nota metodologica

Premessa

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti con l'indagine annuale¹ riguardano un campione di circa 100.000 imprese italiane e mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze ecc.) delle figure professionali richieste. Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve periodo distinto per le 105 province italiane² e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa.

Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che avevano almeno un dipendente per 6 mesi o più dipendenti che hanno lavorato complessivamente per almeno 6 mesi, con l'esclusione:

- della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle scuole pubbliche di tutti gli ordini e gradi;
- delle università pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate dai bilanci depositati presso le Camere di Commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc.). Le unità di rilevazione e analisi considerate sono *l'impresa* e *l'unità locale provinciale*. Quest'ultima è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

L'universo di riferimento è stato determinato integrando le informazioni presenti nel Registro Imprese con quelle di altre fonti amministrative (in particolare INPS) e con i dati ottenuti da archivi di numeri telefonici. L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredati delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e provincia), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi dipendenti medi 2014, per attività economica, dimensione, localizzazione e forma giuridica, che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

1 Nell'ambito del sistema informativo Excelsior sono realizzate anche indagini trimestrali che coinvolgono circa 40mila imprese a trimestre.

2 Per la Sardegna si considerano le 4 province precedenti alla legge regionale del 2001 che ha istituito 4 nuove province; per la Puglia si considerano le 5 province precedenti all'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani.



Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 69 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 105 province.

Si individuano pertanto 14.490 “celle” rappresentanti altrettanti potenziali universi di riferimento. La definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell'economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l'economia provinciale vengono tra loro aggregati. La stratificazione della popolazione, che porta a trattare un numero elevato di celle campionarie, può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima “distanza” dall'unità campionata valutata sulla base delle variabili di stratificazione. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali, rispetto a tecniche di sostituzioni rigide vincolate all'appartenenza alla stessa cella del disegno campionario.

Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra febbraio e luglio 2016.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima attraverso intervista telefonica, con adozione della metodologia CATI (Computer Aided Telephone Interview), per le imprese fino a 250 dipendenti;
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, ha riguardato la compilazione su web del questionario per mezzo di un apposito software di caricamento, con l'assistenza alla compilazione fornita dagli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio aderenti all'indagine.

Una copia integrale del questionario di indagine è stata resa disponibile all'indirizzo http://excelsior.unioncamere.net/images/Questionario_indagine_annuale_EXC_2016.pdf

La rilevazione telefonica CATI presso le imprese fino a 250 dipendenti è stata realizzata tra febbraio e giugno 2016. Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione.

La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica o intervista diretta si articola in sette sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2016;
- sezione 2: le figure professionali dipendenti in entrata e le relative caratteristiche;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2016);
- sezione 4: Lavoratori previsti per il 2016 con forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2015;
- sezione 5bis: Lavoratori con contratto di tirocinio/stage e tirocini di alternanza scuola/lavoro;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2016 distintamente per unità provinciali;
- sezione 7: Altre informazioni sull'impresa.



I controlli delle risposte “on line” e i controlli di qualità dei dati di indagine

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente “on line” la verifica circa la “quadratura” dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette all'intervistatore di segnalare all'impresa l'incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l'intervista (sulla base di specifiche “griglie di compatibilità” precedentemente predisposte), sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza delle risposte date.

I metodi di riporto all'universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di riporto all'universo relative alle imprese sino a 50 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si applicano sia delle procedure di inferenza su *cluster* che stime puntuali dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da imprese simili. Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute - come precedentemente accennato - da una serie di attività di controllo volte ad individuare e a correggere i dati *anomali* e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti. I dati anomali o outlier, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti.

Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

Settori di attività - Nell'indagine si fa riferimento a livello nazionale a 28 settori economici. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO 2007. All'indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/SettoriExcelsior-Ateco.pdf> è riportata la tavola di raccordo fra i settori Excelsior e le divisioni, gruppi o classi ATECO 2007 che li compongono. A livello provinciale e regionale, come si è accennato nel secondo paragrafo, si privilegia una struttura settoriale “dinamica” (cioè variabile) che porta a evidenziare i settori prevalenti e tipici di ciascuna area. Il numero di settori varia così da un minimo di 5 nelle province più piccole (Isernia, Enna, Oristano, Crotone e Vibo Valentia) a un massimo di 25 a Milano e 24 a Torino, Roma e Napoli. A livello regionale, i settori variano da un minimo di 11 settori per il Molise (si ricorda che per la Valle d'Aosta, coincidendo con la provincia, non viene prodotto il volume regionale) a un massimo di 26 settori per le regioni più grandi.

Professioni - Nell'ambito del progetto è stata messa a punto una nomenclatura dinamica (o “dizionario”) che include circa 4.000 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici, di cui circa 2.500 effettivamente richieste dalle imprese almeno una volta nelle ultime 3 indagini. In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:



- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente l'evoluzione del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti/classificazioni ufficiali.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa;
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa;
- il livello di istruzione e l'area di formazione che caratterizza la figura;
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso la costruzione di una tavola di raccordo tra le figure contenute nel "dizionario" Excelsior e la classificazione Istat e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra la descrizione della figura da parte dell'impresa e la descrizione codificata. In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state tuttavia adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite, sia per indicare eventuali specificità relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata), sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco richiesti.

La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti, quali:

- la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso dei ricercatori, dei progettisti, dei responsabili o dei tecnici di produzione;
- una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, ma caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei.

Nel "grande gruppo 1" relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure. Si osserva che la codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni:

- a) quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura;
- b) quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, le competenze, la prevedibilità del contesto, la complessità delle attività, il coordinamento di altri lavoratori, l'innovatività delle soluzioni applicate.

Ovviamente, anche i risultati delle indagini precedenti sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle professioni. Tuttavia, in conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2016 non risultano perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. Si suggerisce quindi una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica. All'indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/Professioni.pdf> è possibile accedere alla consultazione della classificazione delle professioni Excelsior 2016.

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni o a ciclo unico), di scuola media



superiore (diploma quinquennale) e qualifica di formazione professionale o di tecnico professionale o (con 3 anni e o 4 anni di formazione). Una categoria residuale riguarda poi le assunzioni per le quali non viene richiesta nessuna formazione specifica. I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi quinquennali vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

E' possibile scaricare il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi dal seguente indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/LivelliIstruzione-Indirizzi-Titoli.pdf>. Per i livelli formativi corrispondenti alla formazione o al diploma di tecnico professionale, i dati sono esposti secondo gli indirizzi definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 2011 sulla messa a regime del sistema di Istruzione/ Formazione Professionale.

Avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nei volumi

Nel presente volume sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior. Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alle centinaia; per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti. Come ricordato in precedenza, si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).

Per la descrizione dettagliata della nomenclatura utilizzata nell'ambito dei diversi volumi tematici, è inoltre possibile consultare il glossario presente all'indirizzo http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=1587



